



Maximilian Schmalzl, C.Ss.r., *Il Redentore*

Congregazione del Santissimo Redentore

LITURGIA DELLE ORE

con

Calendario particolare

e

Privilegi liturgici

Testo italiano approvato

SACRA CONGREGATIO
PRO SACRAMENTIS ET CULTU DIVINO

Prot. CD 31/78

CONGREGATIONIS SS.MI REDEMPTORIS

Instante Reverendo Patre Ioanne I. Ruef, Congregationis Sanctissimi Redemptoris Procuratore Generali, litteris die 4 ianuarii 1978 datis, vigore facultatum huic Sacrae Congregationi a Summo Pontifice PAULO VI tributarum, interpretationem italicam Proprii Liturgiae Horarum, prout in adiecto prostat exemplari, perlibenter probamus seu confirmamus.

In textu imprimendo mentio fiat de confirmatione ab Apostolica Sede concessa. Eiusdem insuper textus impressi duo exemplaria ad hanc Sacram Congregationem transmittantur.

Contrariis quibuslibet minime obstantibus.

Ex aedibus Sacrae Congregationis pro Sacramentis et Cultu Divino, die 19 ianuarii 1978.

L † S

Iacobus R. Card. Knox
Praefectus

Virgilius Noe
a secretis

Approvazioni della **Congregazione
del Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti:**

- B. Pietro Donders: 13 marzo 1983, Prot. CD 327/83.
- B. Gaspare Stanggassinger: 10 marzo 1988, Prot. 241/88.
- B. Gennaro Maria Sarnelli: 13 giugno 1996, Prot. 567/96/L.
- B. Francesco Saverio Seelos: 16 giugno 2000, Prot. 451/00/L.
- B. Nicola Čarneckyj e Compagni: 30 maggio 2006, Prot. 653/06/L.
La data della celebrazione al 28 giugno è stata approvata il 6 settembre 2003, Prot. 1684/03/L.
- B. Metodio Domenico Trčka: 30 maggio 2006, Prot. 653/06/L.

**CALENDARIO PARTICOLARE
DELLA
CONGREGAZIONE DEL SS. REDENTORE**

**Nel giorno in cui si celebra la Dedicazione della chiesa
nella rispettiva Diocesi**

Dedicazione della propria chiesa Solennità

5 gennaio

S. Giovanni Nepomuceno Neumann, vescovo Memoria

14 gennaio

B. Pietro Donders, sacerdote Memoria

15 marzo

S. Clemente Maria Hofbauer, sacerdote Festa

Giovedì seguente la terza domenica dopo Pentecoste

Cuore Eucaristico di Gesù Memoria facoltativa

27 giugno

Beata Vergine Maria del Perpetuo Soccorso Festa

28 giugno

B. Nicola Čarnekyj, vescovo, e Compagni, martiri
Memoria

30 giugno

B. Gennaro Maria Sarnelli, sacerdote Memoria

Terza domenica di luglio

Santissimo Redentore, titolare della Congregazione

Solennità

1 agosto

S. Alfonso Maria de Liguori, vescovo,
dottore della Chiesa e fondatore della Congregazione

Solennità

25 agosto

B. Metodio Domenico Trčka, martire

Memoria

26 settembre

B. Gaspare Stanggassinger, sacerdote

Memoria

5 ottobre

B. Francesco Saverio Seelos, sacerdote

Memoria

16 ottobre

S. Gerardo Maiella, religioso

Memoria

8 dicembre

Immacolata Concezione della B. Vergine Maria,
patrona della Congregazione

Solennità

(Si segue il calendario della Chiesa universale)

5 gennaio

SAN GIOVANNI NEPOMUCENO NEUMANN, VESCOVO

Memoria

Giovanni Nepomuceno Neumann nacque in Boemia nel 1811. Studiò teologia nel seminario di Budweis. Desideroso di portare anime a Cristo, in particolare gli emigrati europei residenti in America, privi di assistenza spirituale, decise di emigrare. Con zelo ardente e lottando contro ogni ostacolo, per quasi ventiquattro anni si prodigò per la salvezza delle anime in varie località degli Stati Uniti dell'America settentrionale, specialmente come redentorista. Eletto vescovo di Filadelfia, fondò un nuovo istituto: le Suore del terzo ordine di san Francesco. Morì quasi improvvisamente il 5 gennaio 1860, colto da apoplezia, in una strada di Filadelfia. Fu canonizzato da Paolo VI il 27 giugno 1977.

Dal Comune dei pastori, eccetto quanto segue:

Ufficio delle letture

INNO

Esulta, madre di santi:
è nata una gemma splendente,
Giovanni, figlio di Alfonso.

La mamma prevede il futuro
del figlio, ministro di Cristo,
dispensatore di doni celesti.

“Sarò sacerdote di Dio,
darò la mia vita ai fratelli,
insegnando la via del cielo”.

La gioventù in pericolo
trovò sicuro pascolo
nelle scuole cattoliche.

Vescovo del nuovo mondo,
annoverato tra i santi,
splende di luce nuova.

Sia onore e gloria al Padre,
al Figlio e al Santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure:

Laetáre, mater cáelitum,
gemmam niténtem pródiens
alfonsiánum fílium,
Joánnis almo nómine.

Mater, futúri práescia,
praevidit infántem fore
Christi minístrum, géntibus
Dei datúrum múnera.

“Ero sacérdos, trans mare
impéndar”, ipse díxerat,
“periclitántes firmius
iter salútis édocens”.

Hic primus inter præsules
orbis novi tam splendide
caeli beátis cernitur
flos sanctitátis ínseri.

Scholis regéndis cóndidit
agmen sacrárum víginum,
fidelibúsque pábulum
vitae perénnis práestitit.

Deo Patri sit glória
eiúsque soli Fílio
cum Spíritu Paráclito,
in saeculórum sáecula. Amen.

SECONDA LETTURA

Dalla lettera apostolica “Summa gloria” di Paolo VI, papa (AAS 55a, 1963, pp. 905-911)

*L'amore di Dio e la salvezza delle anime
suprema legge del religioso, del sacerdote
e del vescovo*

Questa luce raggianti dell'America nacque a Prachatitz in Boemia. In lui traspariva una rara dolcezza di costumi, un'intelligenza docile, la passione di conoscere. Ma già tendeva a vette più alte. Avendo letto le lettere di san Paolo e le riviste sull'attività missionaria nelle lontane regioni dell'America, capì di essere chiamato a questa missione, e stabilì di emigrare appena possibile. Frattanto

cominciò ad esercitarsi nelle virtù e s'irrobustì con sofferenze volontarie, come un soldato si prepara fisicamente e moralmente al combattimento. Accolto con piacere dal vescovo di New York e ammesso quasi subito al suddiaconato e al diaconato, circa tre settimane dopo il suo arrivo, il 25 giugno 1836, fu ordinato sacerdote. Con l'ordine di svolgere l'attività missionaria, soprattutto tra gli emigrati tedeschi, giunse a Williamsville, dove, in una povera casa, attese alla salvezza delle anime. Da quella città partiva per visitare i villaggi, per illuminare chi era avvolto nelle tenebre, per confortare i tristi, per assistere i moribondi. È appena possibile immaginare quante fatiche, angustie, affronti sopportò; tuttavia le distanze incalcolabili, i luoghi irraggiungibili, il clima, la mancanza di cibo, la malevolenza mai scoraggiarono l'intrepido soldato di Cristo.

Desideroso di servire più da vicino Cristo, entrò nel 1840 nella Congregazione del Santissimo Redentore e fu il primo novizio chierico della famiglia di sant'Alfonso in America. Sforzandosi di riprodurre in sé la vita del fondatore, il servo di Dio offrì luminosa prova delle sue virtù: perseverante, resistette coraggiosamente agli assalti del diavolo e alle lotte intime; s'era abituato, lottando contro le sue passioni, a umiliarsi, a sopportare con gioia la povertà della Congregazione in America e a sottoporsi a volontarie penitenze; sempre obbediente ai superiori, assiduo nell'osservanza regolare, trascorreva le notti nella preghiera, per divenire vero discepolo di sant'Alfonso. Dopo l'anno

di noviziato si consacrò a Dio con la professione religiosa. Senza trascurare le sacre missioni, scopo principale della Congregazione, diffuse l'amore alla religione; riformò i costumi corrotti, riportò sulla buona strada gli erranti.

Uomo di tante virtù ebbe incarichi più importanti per il bene della Chiesa. Per volere del Papa, eletto vescovo di Filadelfia nel 1852, si dimostrò quel buon pastore che la precedente fama di santità aveva fatto intravedere. Non risparmiò fatiche per allontanare dal male le pecorelle affidategli e condurle a pascoli salutari, per istruire i credenti e spingerli alla partecipazione dei divini misteri, per impegnare i sacerdoti a svolgere il loro ministero santamente e attivamente. Visitò gli ammalati e i carcerati, assistette i moribondi. Fece erigere dalle fondamenta la cattedrale e moltissimi templi di culto. Dedicò particolare attenzione ai seminaristi, costruendo seminari e formandoli seriamente al ministero sacerdotale. Aprì molte scuole e case per i fanciulli abbandonati. Per diffondere questo tipo di apostolato istituì la Congregazione delle Suore del Terzo Ordine di san Francesco. Modello del suo gregge, resse con sapienza soprannaturale la sua diocesi, la visitò di frequente e riunì sinodi per stabilire la disciplina ecclesiastica.

Per otto anni il vescovo, fervoroso, umile, lontano dalle distrazioni del mondo, gentile verso tutti, distinguendosi per il suo zelo pastorale, servì fruttuosamente la Chiesa e morì sulla breccia del lavoro giornaliero, in una via della città, il 5 gennaio 1860. Quando la salma fu portata in epi-

scopio, apparve una nuova prova della sua virtù: il rozzo cilicio con cui il servo di Dio aveva martoriato il suo corpo. Celebrate le esequie, la fama della sua santità cominciò a diffondersi, se è vero che la morte non annulla una gloria fondata sulle virtù, ma, tolto il velo, la rende più luminosa. Dio infatti comprovava questa fama con i miracoli.

RESPONSORIO

Cfr. 1 Cor 1, 17-18. 21

R) Cristo mi ha mandato a predicare il vangelo, non con un discorso sapiente, perché non venga resa vana la croce di Cristo. * La parola della croce infatti è stoltezza per quelli che vanno in perdizione, ma per quelli che si salvano, è potenza di Dio.

V) Poiché il mondo, con tutta la sua sapienza non ha conosciuto Dio, è piaciuto a Dio di salvare i credenti con la stoltezza della predicazione.

R) La parola della croce infatti è stoltezza per quelli che vanno in perdizione, ma per quelli che si salvano, è potenza di Dio.

ORAZIONE

O Dio, che hai fatto risplendere il santo vescovo Giovanni per il ministero pastorale tra la gente abbandonata, concedi anche a noi di imitarlo nel costante impegno di conseguire la santità adempiendo i doveri quotidiani, affinché sia fruttuoso il nostro servizio nella Chiesa. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Lodi mattutine

INNO

Lasci l'Europa, levita del Signore:
forse t'attira il luccichio dell'oro
come gli emigranti?

Tu ascolti triste i gemiti dei cuori;
spinge l'amore a suscitare la fede
verso lidi nuovi.

Corri ramingo valicando i monti,
passi le valli in cerca di fratelli,
sacerdote di Dio.

Non ti spaventa rischio, né lavoro,
paludi, selve ed ogni insidia atroce;
tutto sopporti.

Fondi le scuole: giovani, fanciulli,
crescono al lume del vangelo santo,
fedeli, intemerati.

Presule insigne, modello del tuo gregge,
vigile, casto, sobrio, ospitale,
come altro Cristo.

A te, o Trino e unico Signore,
sia lode e gloria, che governi il mondo,
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure:

Linqvis Európam petitúrus olim
 ábditam terram, Dómini levíta.
 Num fames auri, velut emigrántes
 te quoque cogit?

Cáritas urget, fidei perículum
 sénseras horum, prope litus olim
 cólloquens Moldau, gemitúsque maerens
 audis eórum.

Présbyter factus péragras, ubique
 móntium scandens ápice, profúndas
 ínsimul valles, pópulis datúrus
 múnera caeli.

Haud tibi parcens, sériem labórum
 sústines tot insidiásque vitae,
 vírgines silvas súperas, palúdes,
 péctore firmo.

Tu scholas condis púeris docéndis,
 rito quo sint Ecclésiae fidéles
 íntegri semper, patriáeque cives
 intemeráti.

Praesul eléctus gregis inveníris
 forma virtútum: vigil, hospitális,
 sóbrius, castus, pius ac benígnus
 Christus ut alter.

Sit salus illi, decus atque virtus,
 qui, super caeli sólio corúscans,
 tótius mundi sériem gubérnat
 trinus et unus. Amen.

Lettura breve

Rm 12, 1-2

Vi esorto, dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

RESPONSORIO BREVE

R) Il cuore dei santi, * nella legge di Dio.

Il cuore dei santi, nella legge di Dio.

V) Diritto e sicuro è il loro cammino,
nella legge di Dio.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Il cuore dei santi, nella legge di Dio.

Ant. al Ben. Chiunque fa la volontà del Padre mio,
è per me fratello, sorella e madre,
dice il Signore.

ORAZIONE

O Dio, che hai fatto risplendere il santo vescovo Giovanni per il ministero pastorale tra la gente abbandonata, concedi anche a noi di imitarlo nel costante impegno di conseguire la santità adempiendo i doveri quotidiani, affinché sia fruttuoso il nostro servizio nella Chiesa. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Vespri

INNO

Salve, Giovanni inclito,
modello sei dei vescovi;
guidi il tuo gregge, e templi
innalzi a Dio altissimo.

Ministro di parola,
tu spezzi il pane ai poveri:
prepari grandi e piccoli
con voce e con lo scritto.

Reggi fedele il popolo
che Cristo t'ha affidato;
lo guidi, lo proteggi,
verso la patria eterna.

L'anelito eucaristico
ti spinge a celebrare
con alfonsiano spirito
il Cristo in mezzo agli uomini.

Or tra i beati spiriti
ottienici, o Giovanni,
seguirti nel cammino,
goder con te nel cielo.

Sia lode al Padre altissimo,
e a Cristo, l'Unigenito,
sia lode al Santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure:

Salve, Ioáannes, ínclite!
 Exémplar es epíscopis,
 perplúra templa Altíssimo
 condens gregémque dírigens.

Verbum Dei tu párvulos
 scripto doces, ac súmmula
 annálium fidélibus
 certum parásti pábulum.

Pastor fidéles pérpetim
 tuto gubérnans créditos,
 tam fórtiter, quam cómiter
 ad limen affers cáelicum.

Alfonsiáno spírítu,
 tu primus eucharísticas
 horas quadragénas novo
 dedísse mundo nósceris.

Evéctus inter cáelites
 nobis, Ioáannes, ímpetra,
 ut te sequámur sánctius
 recto salútis trámite.

Deo Patri sit glória
 eiúsque soli Fílio
 cum Spírítu Paráclito,
 in saeculórum sáecula. Amen.

Lettura breve

Rm 8, 28-30

Noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, che sono stati chiamati secondo il suo disegno. Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto li ha anche predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha predestinati li ha anche chiamati; quelli che ha chiamati li ha anche giustificati; quelli che ha giustificati li ha anche glorificati.

RESPONSORIO BREVE

R) Il Signore è giusto, * ama la giustizia.

Il Signore è giusto, * ama la giustizia.

V) Guarda i buoni con amore,
ama la giustizia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Il Signore è giusto, ama la giustizia.

Ant. al Magn. Servo buono e fedele, entra nella gioia del tuo Signore.

ORAZIONE

O Dio, che hai fatto risplendere il santo vescovo Giovanni per il ministero pastorale tra la gente abbandonata, concedi anche a noi di imitarlo nel costante impegno di conseguire la santità adempiendo i doveri quotidiani, affinché sia fruttuoso il nostro servizio nella Chiesa. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

14 gennaio

BEATO PIETRO DONDERS, SACERDOTE

Memoria

Pietro Donders nacque a Tilburg in Olanda nel 1809. Educato religiosamente, nel 1841 divenne sacerdote. Nel 1842 partì per il Suriname, in America meridionale. Nel 1867 fece la professione religiosa nella Congregazione del Santissimo Redentore. Per quarantatquattro anni attese alla predicazione del vangelo in quelle regioni tropicali per confermare i credenti e per convertire i lontani, specialmente gli Indiani e i Negri; per circa trent'anni fu apostolo indefesso dei lebbrosi. Morì santamente in Batavia il 14 gennaio 1887.

Dal Comune dei santi: per i religiosi, eccetto quanto segue:

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Dal resoconto della vita di Pietro Donders, scritto da lui stesso per obbedienza

(Relazione per l'introduzione della causa, Roma 1913, pp. 538-540).

*La volontà di Dio e l'obbedienza
sono state sempre e in ogni cosa la mia
consolazione*

Era desiderio della Congregazione di Propaganda e del S. Padre Pio IX, che tutti noi, sacerdoti secolari, non abbandonassimo la Missione. Ma, andando a Batavia, ebbi l'opportunità di avanzare per la prima volta la domanda di essere ammesso nella Congregazione del SS. Redentore. Già da tempo però, particolarmente da quando avevo letto la vita del nostro Padre S. Alfonso, scritta dal R. P. Bossers, desideravo diventare Redentorista, se al buon Dio fosse piaciuto darmi la vocazione.

Pregavo il buon Dio e la Beata Vergine Maria di farmi conoscere la santa volontà di Dio. E il buon Dio esaudì le mie preghiere. Fui accettato dal Rettore Maggiore, nonostante la mia età di 57 anni, e, dopo sei mesi di noviziato, emisi i voti nel 1867, nella festa di S. Giovanni Battista. E ora sono felice, grazie alla particolare misericordia del buon Dio; mi manca una sola cosa: vivere da perfetto Redentorista e perseverare nella vocazione fino alla morte. Me lo concederà il buon Dio, per intercessione della sua Santa Madre e del nostro Padre S. Alfonso!

Dopo ciò rimasi dieci mesi a Paramaribo, quindi fui rimandato a Batavia per lavorare insieme a due Padri. In questo frattempo piacque alla Divina Provvidenza di dare l'occasione agli Indiani, che vivevano abbandonati, di conoscere e di amare Dio... sia agli Aruachi e ai Warros, sia ai Caribi. Ma, purtroppo, eccetto per gli Aruachi, per i quali si ottenne un discreto profitto, il risultato non corrispose alle attese, non essendo stato possibile istruirli sufficientemente.

Ma Dio è onnipotente; Maria, rifugio dei peccatori, è anche loro Madre; bisogna pregare, sperare in Dio e nella sua Santa Madre, fare penitenza. Infatti, dicono i santi, che dal giorno della morte di Cristo le anime si devono riscattare con il sangue. Volesse il cielo che il sacrificio della mia vita potesse permettere a tutti di conoscere e di amare Dio come Egli merita! Ma si compia in tutte le cose la santa Volontà di Dio. La Volontà di Dio e l'obbedienza perfetta, sempre e in ogni circostanza, sono state la mia consolazione, e spero che per l'avvenire e fino all'ultima ora della mia vita, siano il mio sostegno.

RESPONSORIO

1 Ts 5, 14. 15. 18; Rm 15,7

R) Sostenete i deboli, cercate sempre il bene tra voi e con tutti; * questa è infatti la volontà di Dio in Cristo verso di voi.

V) Accoglietevi gli uni gli altri come Cristo accolse voi per la gloria di Dio.

R) Questa è infatti la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.

ORAZIONE

O Dio, che nel beato Pietro Donders, sacerdote, hai manifestato in modo mirabile la tua misericordia verso i lebbrosi, concedi benigno a noi, sul suo esempio e per la sua intercessione, di esercitare la carità verso i nostri fratelli più abbandonati e di riconoscere in loro la tua immagine. Per il nostro

Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

15 marzo

**SAN CLEMENTE MARIA HOFBAUER,
SACERDOTE**

Festa

Clemente Maria Hofbauer, nato a Tasswitz in Moravia il 26 dicembre 1751, apprese da giovanetto il mestiere di fornaio: ma sentendosi chiamato a vette più alte, cominciò a studiare. A Roma, ammesso nella Congregazione del Santissimo Redentore da sant'Alfonso, fu ordinato sacerdote e inviato nelle province settentrionali dell'Europa. Eretta a Varsavia in Polonia una prima casa della sua Congregazione, esercitò il ministero con abbondanti frutti. Alla fine, dopo molte sofferenze, si ritirò a Vienna. Qui lavorò per dodici anni indefessamente per la gloria di Dio, e morì il 15 marzo 1820. Illustre per i suoi miracoli, fu dichiarato beato, e da san Pio X fu canonizzato nel 1909.

Dal Comune dei santi: per i religiosi; eccetto quanto segue:

Invitatorio

Ant. Venite, adoriamo il Signore:
la sua gloria risplende nei santi.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario.

Ufficio delle letture

PRIMA LETTURA

Dalla lettera ai Romani di san Paolo apostolo

10, 10-18

*Quanto son belli i piedi di coloro che recano
un lieto annunzio di bene!*

Con il cuore si crede per ottenere la giustizia e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza.

Dice infatti la Scrittura: *Chiunque crede in lui non sarà deluso*. Poiché non c'è distinzione fra Giudeo e Greco, dato che lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che l'invocano. Infatti: *Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato*. Ora, come potranno invocarlo senza aver prima creduto in lui? E come potranno credere, senza averne sentito parlare? E come potranno sentirne parlare senza uno che lo annunzi? E come lo annunzieranno, senza essere prima inviati? Come sta scritto: *Quanto son belli i piedi di coloro che recano un lieto annunzio di bene!* Ma non tutti hanno obbedito al vangelo. Lo dice Isaia: *Signore, chi ha creduto alla nostra predicazione?* La fede dipende dunque dalla predicazione e la predicazione a sua volta si attua per la parola di Cristo. Ora io dico: Non hanno forse udito? Tutt'altro: *Per tutta la terra è corsa la loro voce, e fino ai confini del mondo le loro parole.*

RESPONSORIO

Mt 25, 21. 20

R) Servo buono e fedele, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto: * prendi parte alla gioia del tuo Signore.

V) Tu mi hai consegnato cinque talenti; ecco ne ho guadagnato altri cinque,

R) prendi parte alla gioia del tuo Signore.

SECONDA LETTURA

Da una lettera al Nunzio di Vienna di san Clemente, sacerdote

(16 dic. 1803: Mon. Hof., IV, Torun 1931, 14-15)

*Mi stanno a cuore il bene della Chiesa
e la salvezza delle anime*

Attesto davanti a Dio e all'Eccellenza vostra che io, con i miei confratelli, non rifiuto alcuno sforzo continuo e nessuna sollecitudine attiva per la gloria di Dio, l'esaltazione della Chiesa, la salvezza delle anime. Ma ho bisogno di un luogo per poter raccogliere operai e istruirli adeguatamente. Desidero vivamente, con tutto il mio essere, offrire la mia vita per Gesù Cristo Redentore e le anime redente dal suo sangue prezioso. Ma vedo bene che tra i popoli cristiani le situazioni peggiorano sempre, sia perché il numero degli operai diminuisce sempre più, sia perché gli stessi operai si trasformano in corruttori del gregge di Cristo.

Non cerco il mio utile. Se cercassi il mio bene,

dove, di grazia, potrei trascorrere vita più tranquilla che a Varsavia tra i miei confratelli, sui lavori dei quali potrei tranquillamente vigilare e partecipare alle loro gioie? Non sarebbe veramente necessario logorarmi, già vecchio, per la fame, le pene dell'anima e il clima. Che io non cerchi, né desideri il mio bene! Mi sta a cuore soltanto la gloria di Dio, il bene e la salvezza delle anime, che ora dappertutto corrono gravi rischi. Perciò supplico ininterrottamente il Re del cielo perché disponga il cuore di coloro che hanno il potere, a promuovere ciò che può conservare e diffondere la sua gloria in mezzo agli uomini, accrescere il bene della Chiesa e provvedere alla salvezza delle anime.

RESPONSORIO

Cfr. Gn 7, 5.1; Sal 91, 11

R) Questo è l'uomo che fece quanto il Signore gli aveva comandato, e al quale disse: Entra nel mio riposo: * Poiché ti ho visto giusto dinanzi a me in questa generazione.

V) Costui, disprezzando i piaceri del mondo, ha raggiunto il regno dei cieli.

R) Poiché ti ho visto giusto dinanzi a me in questa generazione.

Inno Te Deum **nell'Ordinario.**

ORAZIONE

O Dio, nella misericordiosa sollecitudine per il tuo popolo, hai colmato san Clemente Maria d'am-

mirabile zelo per la salvezza delle anime, alle quali predicò il regno della tua grazia, ti preghiamo: per sua intercessione donaci di perseverare nella fede e di seguire la via che ci ha indicato con l'esempio della vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Lodi mattutine

INNO

Rinnovando gli sforzi apostolici
per difficili ed aspri sentieri,
o Clemente, messaggero evangelico,
porti Cristo salvezza alle genti.

Qual virtù tua parola dimostra!
Si piegano i cuori induriti,
e le lacrime pie e sincere
già lavano i peccati degli uomini.

Come Cristo ricevi benigno
il pentito che torna all'ovile;
gode il cielo, e nel cuore dell'uomo
s'apre eterna speranza d'amore.

Tu consoli pietoso i malati
impegnati nell'ultima lotta;
invocando Gesù con Maria
essi cantano eterna vittoria.

Sacerdote indefesso di Dio,
 solo d'anime ardente ministro,
 deh, concedi il medesimo ardore
 ai tuoi confratelli, o Clemente.

A Dio, nostro Padre, sia gloria,
 e al Figlio unigenito, Cristo,
 con lo Spirito Santo Paraclito
 nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure

Apostolorum strénuos
 Clemens labóres ínnovans
 Christum, salútem géntium,
 praeco potens annúntiat.

O vim loquéntis! sáxea
 qua molliúntur péctora,
 iam docta sordes críminum
 piis laváre flétibus.

Flentes benígnus éxcipit
 Christi mínister, frángere
 indígna promptus víncula,
 quae corda culpís álligant.

Adest et aegris, última
 quos pugna terret; térritos
 docet per alma víncere
 Iesu et Maríae nómina.

O qui, sacérdos ímpiger,
 sitis salútem sóntium,
 sitim tuis sodálibus
 immítte, Clemens, áemulam.

Deo Patri sit glória
 eiúsque soli Fílio
 cum Spiritu Paráclito,
 nunc et per omne sáeculum. Amen.

Ant. al Ben. Ecco colui che ama i fratelli,
 che prega molto per essi
 e per la santa città di Gerusalemme.

ORAZIONE

O Dio, nella misericordiosa sollecitudine per il tuo popolo, hai colmato san Clemente Maria d'ammirabile zelo per la salvezza delle anime, alle quali predicò il regno della tua grazia, ti preghiamo: per sua intercessione donaci di perseverare nella fede e di seguire la via che ci ha indicato con l'esempio della vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Vespri

INNO

Celebriamo con canti di gioia
 chi primo tra noi oltre l'Alpi
 predicò il vangelo di Cristo.

A Roma una voce segreta
ti chiama tra i figli di Alfonso,
che ora guidi per lidi stranieri.

Banditore del regno di Dio,
ai seguaci di un regno caduco
tu additi la strada del cielo.

E fiorisce la mistica vite,
trapiantata con tanto sudore,
con gli amici che ti fanno corona.

Proteggi benigno dal cielo
il frutto del tuo ministero,
fedele alla scuola alfonsiana.

Al Padre risuoni la gloria,
al Figlio che unisce i credenti,
e allo Spirito Santo nei secoli. Amen.

Oppure:

Te pio, Clemens, celebrámus hymno,
Alpium montes superáre primum
ausus e nostris, procul et remótas
cóndere sedes.

Véneras Romam, pietáte tractus;
mox et Alfónsi numeráris inter
filios, queis tu peregrína, ductor,
lítora pandis.

Nam, Dei praeco, spatiósa regna
Vístulae, Rheni péragras et Istri;

núntias Christum pópulis viámque
sternis ad astra.

Interim, quamquam rúgiunt procéllae,
strénui iúngunt tibi se sodáles;
ac tuo crescit stúdio virétque
mýstica vitis.

Víneam, tanti prétium labóris,
perge de caelis vigil intuéri;
o fac Alfónso máneat satóre
digna propágo.

Laus Deo Patri sonet atque Nato,
pálmites qui nos sibi, vera Vitis,
ínseri iussit, resonétque compar
laus Paracléto. Amen.

Ant. al Magn. Ha piantato una vite: ha affondato
le sue radici e ha riempito la terra;
ha esteso i suoi tralci fino al mare e
arrivano al fiume i suoi germogli.

ORAZIONE

O Dio, nella misericordiosa sollecitudine per il tuo popolo, hai colmato san Clemente Maria d'ammirabile zelo per la salvezza delle anime, alle quali predicò il regno della tua grazia, ti preghiamo: per sua intercessione donaci di perseverare nella fede e di seguire la via che ci ha indicato con l'esempio della vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Giovedì seguente la terza domenica
dopo Pentecoste

CUORE EUCARISTICO DI GESÙ

Memoria facoltativa

Il culto al Cuore Eucaristico di Gesù non differisce sostanzialmente dal culto che la Chiesa presta al Cuore di Gesù. In particolare essa venera, ama, ringrazia quel segno di amore infinito con cui Cristo istituì il sacramento dell'Eucaristia, per restare con noi sempre. Per tale ragione si venera con culto speciale questa dimostrazione di amore del Cristo. Perciò Leone XIII eresse a Roma nella chiesa di san Gioacchino l'arciconfraternita del Cuore Eucaristico di Gesù. Benedetto XV approvò la devozione al Cuore di Gesù che ci dona la santissima Eucaristia. Pio XII con l'enciclica *Haurietis aquas* promosse la devozione con queste parole: "Né si potrà facilmente comprendere l'amore che ha spinto il Salvatore a farsi nostro spirituale alimento, se non coltivando una speciale devozione al Cuore Eucaristico di Gesù".

Primi vespri

(Nella chiesa dov'è Titolare)

INNO

Partendo dal mondo l'amante Pastore,
che volle dell'alme morir per amore,
le agnelle sue amate,
col sangue comprate
non volle poi sole nel mondo lasciar.

Non volle che in terra un core che l'ama
penasse in trovare lontano chi brama:
si fec'egli stesso
a tutti dappresso,
per farsi da tutti vicino trovar.

Colà sull'altare sta chiuso il Diletto,
e tutto sta pieno di fuoco e d'affetto,
per sempre infiammare
quei cori, che amare
anelan davvero il loro Signor.

Gli strali che manda, le fiamme che accende
quel pane celeste, chi 'l prova l'intende.
Un cor dall'altare
non può non tornare
ferito ed ardente, se freddo vi andò.

O anime amanti, parlate e voi dite
le fiamme beate, le dolci ferite,
che ognora provate
qualor v'accostate
laddove v'attende il vostro Gesù.

O Re del mio core, o cibo divino,
potessi qui in terra star sempre vicino
a Te, mio Signore,
che già per mio amore
nascosto qui in terra stai sempre per me.

(S. Alfonso)

Oppure:

Cor dulce, Iesu, quis tuum
in nos amórem flámmeum,
quis dicat inde spléndida
enáta nobis múnera?

Enárret haec apóstolus
cui ter beáto cóntigit
super Magístri péctore
cenántis acquiészere.

Optáta, Iesus díxerat,
illúcet hora, víctimam
qua sponte me, pro sóntibus
vitam datúrus, ímmolem.

Ampléctar ultro víncula,
flagélla, sarta spínea,
clavos et ima péctoris
transverberántem lánceam.

Sed próripit me lóngius
amóris ardor; pérsequar,
caelo recéptus, ínfimis
his immorári sédibus.

Sacris in aris, ínteger
homo Deúsque cándida
sub panis umbra délitens
solábor Evae filios.

Cor dulce Iesu, múnera
 tot unde nobis prófluunt,
 fac nostra te medúllitus
 amáre discant péctora. Amen.

1 ant. Ho desiderato ardentemente di mangiare
 questa Pasqua con voi, prima della mia
 passione.

Salmo 112 Lodate il nome del Signore

*Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli
 umili (Lc 1, 52)*

Lodate, servi del Signore, *
 lodate il nome del Signore.
 Sia benedetto il nome del Signore, *
 ora e sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto *
 sia lodato il nome del Signore.
 Su tutti i popoli eccelso è il Signore, *
 più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è pari al Signore nostro Dio che siede nell'alto *
 e si china a guardare nei cieli e sulla terra?

Solleva l'indigente dalla polvere, *
 dall'immondizia rialza il povero,
 per farlo sedere tra i principi, *
 tra i principi del suo popolo.

Fa abitare la sterile nella sua casa *
 quale madre gioiosa di figli.

1 ant. Ho desiderato ardentamente di mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione.

2 ant. Preso un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede ai discepoli dicendo: Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me.

Salmo 115 Rendimento di grazie nel tempio

Per mezzo di lui (Cristo) offriamo continuamente un sacrificio di lode a Dio (Eb 13, 15).

Ho creduto anche quando dicevo: *
“Sono troppo infelice”.

Ho detto con sgomento: *
“Ogni uomo è inganno”.

Che cosa renderò al Signore *
per quanto mi ha dato?
Alzerò il calice della salvezza *
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore, *
davanti a tutto il suo popolo.
Preziosa agli occhi del Signore *
è la morte dei suoi fedeli.

Sì, io sono il tuo servo, Signore, †
io sono tuo servo, figlio della tua ancella; *
hai spezzato le mie catene.

A te offrirò sacrifici di lode *
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore *
davanti a tutto il suo popolo,
negli atri della casa del Signore, *
in mezzo a te, Gerusalemme.

2 ant. Preso un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede ai discepoli dicendo: Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me.

3 ant. Mi rallegro per loro con tutto il mio cuore e la mia anima, poiché li ho beneficiati.

Cantico Cfr. Ap 11, 17-18; 12, 10b-12a
Il giudizio di Dio

Noi ti rendiamo grazie,
Signore Dio onnipotente, *
che sei e che eri,

perché hai messo mano
alla tua grande potenza, *
e hai instaurato il tuo regno.

Le genti fremettero, †
ma è giunta l'ora della tua ira, *
il tempo di giudicare i morti,

di dare la ricompensa ai tuoi servi, †
ai profeti e ai santi *
e a quanti temono il tuo nome, piccoli e grandi.

Ora si è compiuta la salvezza
 la forza e il regno del nostro Dio *
 e la potenza del suo Cristo,

poiché è stato precipitato l'Accusatore; †
 colui che accusava i nostri fratelli, *
 davanti al nostro Dio giorno e notte.

Essi lo hanno vinto per il sangue dell'Agnello †
 e la testimonianza del loro martirio, *
 perché hanno disprezzato la vita fino a morire.

Esultate dunque, o cieli, *
 rallegratevi e gioite,
 voi che abitate in essi.

3 ant. Mi rallegro per loro con tutto il mio cuore e
 la mia anima, poiché li ho beneficiati.

Lettura breve

Ef 3, 8-12

Fratelli, a me, che sono l'infimo fra tutti i santi, è stata concessa questa grazia di annunciare ai Gentili le imperscrutabili ricchezze di Cristo, e di far risplendere agli occhi di tutti qual è l'adempimento del mistero nascosto da secoli nella mente di Dio, creatore dell'universo, perché sia manifestata ora nel cielo, per mezzo della Chiesa, ai Principati e alle Potestà la multiforme sapienza di Dio, secondo il disegno eterno che ha attuato in Cristo Gesù nostro Signore, il quale ci dà il coraggio di avvicinarci in piena fiducia a Dio per la fede in lui.

RESPONSORIO BREVE

R) Trae fuori il bene dal buon tesoro del suo cuore
 * Alleluia, alleluia.

Trae fuori il bene dal buon tesoro del suo cuore,
 alleluia, alleluia.

V) Fornendo il cibo e riempiendo di letizia i nostri
 cuori. Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Trae fuori il bene dal buon tesoro del suo cuore.

Ant. al Magn. Gesù, sapendo che era giunta la sua
 ora di passare da questo mondo al
 Padre, dopo aver amato i suoi che
 erano nel mondo, li amò sino alla
 fine.

Intercessioni

Lodiamo Gesù Cristo, il quale, per riversare sugli
 uomini le ricchezze del suo amore, ha istituito
 i sacramenti dell'Eucaristia e del Sacerdozio, e
 invochiamolo:

Accendi in noi la fiamma del tuo amore.

Cuore eucaristico di Gesù, pane vivo disceso dal
 cielo, che hai dato la tua carne per la vita del
 mondo,

– fa' che il tuo popolo santo sia fedele alla cele-
 brazione dei tuoi misteri.

Cuore eucaristico di Gesù, sacerdote secondo l'or-
 dine di Melchisedek,

– rinnova nei tuoi ministri, partecipi del tuo eter-

no sacerdozio, la grazia concessa loro con l'imposizione delle mani.

Cuore eucaristico di Gesù, frumento degli eletti e vino che fa germogliare i vergini,

– arricchisci la tua Chiesa di una schiera disposta a sacrificare la vita per te e per i fratelli.

Cuore eucaristico di Gesù, che nell'Eucaristia ci hai dato il pegno della gloria futura,

– ravviva nel cuore degli uomini la speranza dei beni invisibili.

Cuore eucaristico di Gesù, che hai promesso la vita eterna a coloro che si cibano di te,

– rendi partecipi i nostri defunti della gloria della tua risurrezione.

Padre nostro.

ORAZIONE

Signore Gesù Cristo, che per effondere sugli uomini le ricchezze del tuo amore, hai istituito l'Eucaristia e il Sacerdozio, concedi a noi di amare ardentemente l'amatissimo tuo Cuore e di servirci sempre degnamente dei tuoi doni. Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Invitatorio

Ant. Venite, adoriamo il Cuore di Gesù che ci dona l'Eucaristia.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario;

Ufficio delle letture

INNO

Fiori, felici voi, che notte e giorno
vicino al mio Gesù sempre ne state;
né vi partite mai, finché d'intorno
tutta la vita alfin non vi lasciate.
Oh potess'io far sempre il mio soggiorno
in questo luogo bel dove posate!
Ahi qual sorte saria la mia, qual vanto,
finir la vita alla mia Vita accanto!

Faci, beate voi, che così ardate
in onore del vostro e mio Signore;
vorrei mirare un dì, come voi siete
tutto luce ed ardor fatto il mio core;
e insiem con voi, che tutte vi struggete,
struggermi anch'io vorrei di santo amore.
Quanto v'invidio, oh Dio, quant'io saria
lieto in mutar con voi la sorte mia!

Sacro vasello, tu più fortunato,
in te nascondi e chiudi il mio Diletto:
chi più nobil di te, chi più beato,
che giungi a dare al tuo Signor ricetta!
Oh se l'ufficio tuo fosse già dato
per un sol giorno al mio povero petto,
tutto fuoco ed amor sarebbe il core,
fatto casa del fuoco e dell'Amore.

Ahi che fiori! che faci! Ahi che vasello!
Quanto di voi felice più son io,

quando l'Amato mio sen vien da agnello
 pien d'affetto e pietà nel petto mio:
 ed io misero verme accolgo in quello
 picciolo pan tutto il mio Bene e Dio.
 Ahimé perché non ardo allor, non moro,
 che tutto mio si rende il mio Tesoro!

Anima vanne, e alla tua luce amata
 qual farfalla d'intorno ognor t'aggira,
 vanne di fede e amor tutt'infiammata,
 e a vista del Diletto ardi e sospira.
 E quando giunge poi l'ora bramata,
 che a te si dà quello che il cielo ammira,
 stringilo teco, e con divoto ardore
 digli ch'altro non vuoi, che amore, amore!

(S. Alfonso)

Oppure:

E corde Iesu pródiit
 oblátio, quam Gólgotha
 vidit semel, quam míllies
 nunc ínnovant altária.

O digna caelis hóstia
 qua laus supremo Númini
 defértur aequa, cóncipi
 ut nulla possit ámplior!

Dignas et ipse grátias
 nostro repéndit nómine
 ob dona, quae divínitus
 imménsa nobis áffluunt.

Ac, deprecátor, vándicem
 exármát iram iúdicis,
 dum nostra delet crímina,
 suo rigáta sángine.

Exórat omnem dénique
 nobis bonórum cópíam;
 ac, dives ipse, dívite
 a Patre quaevis ímpetrat.

Cor dulce Iesu, múnera
 tot unde nobis prófluunt,
 fac nostra te medúllitus
 amáre discant péctora. Amen.

1 ant. In ogni luogo è offerto incenso al mio nome
 e un'oblazione pura.

Salmo 65, 1-4. 13-20 Inno di grazie in occasione del sacrificio

Sulla risurrezione del Signore e la conversione dei pagani (Esichio).

Acclamate a Dio da tutta la terra, †
 cantate alla gloria del suo nome *
 date a lui splendida lode.

Dite a Dio: “Stupende sono le tue opere! *
 Per la grandezza della tua potenza
 a te si piegano i tuoi nemici.

A te si prostri tutta la terra, *
 a te canti inni, canti al tuo nome”.

Entrerò nella tua casa con olocausti, *
 a te scioglierò i miei voti,
 i voti pronunziati dalle mie labbra *
 promessi nel momento dell'angoscia.

Ti offrirò pingui olocausti con fragranza di montoni, *
 immolerò a te buoi e capri.
 Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio, *
 e narrerò quanto per me ha fatto.

A lui ho rivolto il mio grido, *
 la mia lingua cantò la sua lode.
 Se nel mio cuore avessi cercato il male, *
 il Signore non mi avrebbe ascoltato.

Ma Dio ha ascoltato, *
 si è fatto attento alla voce della mia preghiera.
 Sia benedetto Dio: non ha respinto la mia preghiera, *
 non mi ha negato la sua misericordia.

1 ant. In ogni luogo è offerto incenso al mio nome
 e un'oblazione pura.

2 ant. Portate offerte ed entrate nei suoi atri, pro-
 stratevi al Signore in sacri ornamenti.

Salmo 95 Dio re e giudice dell'universo

*Essi cantavano un cantico nuovo davanti al trono
 dell'Agnello (cfr. Ap 14, 3).*

Cantate al Signore un canto nuovo, *
 cantate al Signore da tutta la terra.
 Cantate al Signore, benedite il suo nome, *
 annunziate di giorno in giorno la sua salvezza.

In mezzo ai popoli narrate la sua gloria, *
a tutte le nazioni dite i suoi prodigi.
Grande è il Signore e degno di ogni lode, *
terribile sopra tutti gli dèi.

Tutti gli dei delle nazioni sono un nulla, *
ma il Signore ha fatto i cieli.
Maestà e bellezza sono davanti a lui, *
potenza e splendore nel suo santuario.

Date al Signore, o famiglie dei popoli, †
date al Signore gloria e potenza, *
date al Signore la gloria del suo nome.

Portate offerte ed entrate nei suoi atri, *
prostratevi al Signore in sacri ornamenti.
Tremi davanti a lui tutta la terra. *
Dite tra i popoli: “Il Signore regna!”.

Sorregge il mondo, perché non vacilli; *
giudica le nazioni con rettitudine.

Gioiscano i cieli, esulti la terra, †
freme il mare e quanto racchiude; *
esultino i campi e quanto contengono,

si rallegrino gli alberi della foresta †
davanti al Signore che viene, *
perché viene a giudicare la terra.

Giudicherà il mondo con giustizia *
e con verità tutte le genti.

2 ant. Portate offerte ed entrate nei suoi atri, prostratevi al Signore in sacri ornamenti.

3 ant. I tuoi sacerdoti si vestano di giustizia, i tuoi fedeli cantino di gioia.

Salmo 131, 1-10 Le promesse divine fatte a Davide

Il Signore gli darà il trono di Davide suo padre
(Lc 1, 32).

Ricordati, Signore, di Davide, *
di tutte le sue prove,
quando giurò al Signore, *
al Potente di Giacobbe fece voto:

“Non entrerò sotto il tetto della mia casa, *
non mi stenderò sul mio giaciglio,
non concederò sonno ai miei occhi *
né riposo alle mie palpebre

finché non trovi una sede per il Signore, *
una dimora per il Potente di Giacobbe”.

Ecco, abbiamo saputo che era in Efrata, *
l’abbiamo trovata nei campi di Iàar.

Entriamo nella sua dimora, *
prostriamoci allo sgabello dei suoi piedi.

Alzati, Signore, verso il luogo del tuo riposo, *
tu e l’arca della tua potenza. *

I tuoi sacerdoti si vestano di giustizia,
i tuoi fedeli cantino di gioia.

Per amore di Davide tuo servo *
non respingere il volto del tuo consacrato.

3 ant. I tuoi sacerdoti si vestano di giustizia, i tuoi fedeli cantino di gioia.

V) Il pane che io darò, alleluia,
R) è la mia carne per la vita del mondo, alleluia.

PRIMA LETTURA

Dalla lettera agli Efesini di san Paolo apostolo

1, 3-8; 3, 14-21

Conoscere l'amore di Cristo che sorpassa ogni conoscenza

Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità, predestinandoci a essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo, secondo il beneplacito della sua volontà. E questo a lode e gloria della sua grazia, che ci ha dato nel suo Figlio diletto, nel quale abbiamo la redenzione mediante il suo sangue, la remissione dei peccati secondo la ricchezza della sua grazia. Egli l'ha abbondantemente riversata su di noi con ogni sapienza e intelligenza.

Per questo io piego le ginocchia davanti al Pa-

dre, dal quale ogni paternità nei cieli e sulla terra prende nome, perché vi conceda, secondo la ricchezza della sua gloria, di essere potentemente rafforzati dal suo Spirito nell'uomo interiore.

Che il Cristo abiti per la fede nei vostri cuori e così, radicati e fondati nella carità, siate in grado di comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità, e conoscere l'amore di Cristo che sorpassa ogni conoscenza, perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio.

A colui che in tutto ha potere di fare molto più di quanto possiamo domandare o pensare, secondo la potenza che già opera in noi, a lui la gloria nella Chiesa e in Cristo Gesù per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli! Amen.

RESPONSORIO

1 Cor 10,17, Ef 5-2

R) Poiché c'è un solo pane, noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo: * tutti infatti partecipiamo dell'unico pane.

V) Camminate nella carità, nel modo che anche Cristo vi ha amato. * Tutti infatti partecipiamo dell'unico pane.

SECONDA LETTURA

Dagli scritti di sant'Alfonso Maria de Liguori, vescovo

(Novena del Cuore di Gesù, Opere ascetiche,
vol. II medit. II, Torino 1880, 413-414;
Selva, vol. III, p. I, c. I, n. 4, 8)

Dal cuore di Gesù uscirono tutti i sacramenti, principalmente uscì il sacramento dell'Eucaristia

Oh se intendessimo l'amore che arde nel Cuore di Gesù verso di noi!

Quest'amore l'ha indotto ancora a restarsene con noi nel santissimo sacramento come in trono di amore: poiché ivi se ne sta in vista di poco pane, chiuso in un ciborio, dove par che rimanga in un pieno annientamento della sua maestà, senza moto e senza uso dei sensi; sicché ivi par che non faccia altro ufficio che di amare gli uomini.

L'amore fa desiderare la continua presenza della persona amata: quest'amore e questo desiderio fe' restar Gesù Cristo con noi nel santissimo sacramento. Parve troppo breve a questo innamorato Signore l'essere stato per soli trentatré anni cogli uomini in questa terra; onde per dimostrare il suo desiderio di stare sempre con noi, stimò necessario di fare il più grande di tutti i miracoli, quale fu l'istituzione della santa eucaristia.

Ma l'opera della redenzione era già compita, gli uomini già erano stati riconciliati con Dio: a che serviva il restarsi Gesù in terra in questo sacramento? Ah ch'egli vi resta, perché non sa separarsi da noi, dicendo che con noi trova le sue delizie. Quest'amore ancora l'ha indotto sino a farsi cibo delle anime nostre, affin di unirsi con noi e fare dei cuori nostri e del suo una stessa cosa: *Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me ed io in lui.*

Gesù è morto per fare un sacerdote. Non era ne-

cessario che morisse il Redentore per salvare il mondo, bastava una goccia di sangue, una sola lacrima, una preghiera, ad ottenere la salute di tutti; perché questa preghiera, essendo di valore infinito, bastava a salvare non uno, ma mille mondi. Ma per fare un sacerdote è stata necessaria la morte di Gesù Cristo; altrimenti dove sarebbesi trovata la vittima che ora offrono a Dio i sacerdoti della nuova legge?

O stupore! O eccesso dell'amor divino! Dal cuore amatissimo di Gesù uscirono tutti i sacramenti, e principalmente uscì questo sacramento di amore, con il quale diventa compagno della vita, cibo dell'anima, sacrificio di valore infinito.

RESPONSORIO

Gv 13, 1

R) Gesù dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, * li amò sino alla fine.

V) Sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio tornava,

R) li amò sino alla fine.

(Nella chiesa dove è Titolare, Inno Te Deum).

ORAZIONE

Signore Gesù Cristo, che per effondere sugli uomini le ricchezze del tuo amore, hai istituito l'Eucaristia e il Sacerdozio, concedi a noi di amare ardentemente l'amatissimo tuo Cuore e di servirci sempre degnamente dei tuoi doni. Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Lodi mattutine**INNO**

O Pane del Cielo,
che tutto il mio Dio nascondi in quel velo,
io t'amo, t'adoro,
mio caro tesoro:
o amante Gesù,
per darti a chi t'ama, qual pan ti dai Tu.

O cibo vitale,
che il pegno ne doni di vita immortale;
io vivo, non io,
ma vive in me Dio,
che vita mi dà:
mi pasce, mi regge, beato mi fa.

O laccio d'amore,
che unisci col servo l'amato Signore:
s'io vivo e non t'amo,
più viver non bramo,
né viver più so,
se non per amare chi tanto mi amò.

O fuoco potente,
che accender aneli ogni core, ogni mente,
ti cerca il mio core:
deh vieni, o Signore,
e accendi me ancor;
s'è grande il mio ardire, più grande è il tuo
amor.

(S. Alfonso)

Oppure:

Cor dulce Iesu, pàbuli
 invéntor Eucharístici,
 salve, piásque súscipe
 ex orbe toto grátias.

O finis expers cáritas
 cui páruit poténtia
 intermináta, máximum
 ut éderet miráculum.

Nostris in aris óccupat
 divínus hospes cèllulam
 vel último mortálium
 noctes diésque pèrviam.

Hinc gratiárum pèrpetem
 effúndit ille cópiam;
 admíttit omnes, néminem
 abire tristem sústinet.

Instrúxit et convívium,
 dapémque nobis cáelitem
 sui mínístrat còrporis,
 suíque potum sánguinis.

Cor dulce Iesu, múnera
 tot unde nobis prófluunt,
 fac nostra te medúllitus
 amáre discant péctora. Amen.

1 ant. Se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avrete in voi la vita.

Salmi e cantico della domenica, I settimana.

2 ant. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui.

3 ant. Sazierò di delizie l'anima dei sacerdoti e il mio popolo abbonderà dei miei beni.

Lettura breve

Eb 7, 15-17. 22. 25

A somiglianza di Melchisedek, sorge un altro sacerdote, che non è diventato tale per ragione di una prescrizione carnale, ma per la potenza di una vita indefettibile. Gli è resa infatti questa testimonianza: "Tu sei sacerdote in eterno alla maniera di Melchisedek". Per questo Gesù è diventato garante di un'alleanza migliore. Perciò può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si accostano a Dio, essendo egli sempre vivo per intercedere a loro favore.

RESPONSORIO BREVE

MI 1, 11

R) Dall'oriente all'occidente * grande è il mio nome fra le genti.

Dall'oriente all'occidente grande è il mio nome fra le genti.

V) E in ogni luogo è offerto incenso al mio nome e un'oblazione pura.

Grande è il mio nome fra le genti.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Dall'oriente all'occidente grande è il mio nome fra
le genti.

Ant. al Ben. Vi esorto, fratelli, per la misericordia
di Dio, ad offrire i vostri corpi come
sacrificio vivente, santo e gradito a
Dio.

Invocazioni

Il Signore Gesù, elargì le meraviglie del suo cuore
donandoci il suo corpo e il suo sangue. Elevia-
mo a lui la nostra supplice preghiera:

*Cuore eucaristico di Gesù, frumento degli elet-
ti, donaci la vera vita.*

Signore Gesù, vero cibo che alimenti la tua Chiesa,
– riunisci in un solo corpo quelli che rendi parte-
cipi di un solo pane.

Signore Gesù, che ci hai preparato un convito di
comunione con te,

– rendilo per quanti vi partecipano sacramento di
pietà, segno di unità, vincolo di carità.

Signore Gesù, sacerdote e vittima del sacrificio,

– riunisci a te i fedeli nell'offerta vivente, gradita
a Dio.

Signore Gesù, sacerdote dell'Altissimo, re di giu-
stizia e di pace.

– sii per tutti sorgente di verità, di amore e di
pace.

Padre nostro.

ORAZIONE

Signore Gesù Cristo, che per effondere sugli uomini le ricchezze del tuo amore, hai istituito l'Eucaristia e il Sacerdozio, concedi a noi di amare ardentemente l'amatissimo tuo Cuore e di servirci sempre degnamente dei tuoi doni. Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Ora media

Antifone e salmi dal giorno del salterio. (Dov'è Titolare della chiesa, salmodia complementare con le antifone seguenti:)

Terza

Ant. Se uno mangia di questo pane, vivrà in eterno; e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo.

Lettura breve

1 Cor 10, 16-17

Il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo? E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo? Poiché c'è un solo pane, noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo: tutti infatti partecipiamo dell'unico pane.

V) Si saziano dell'abbondanza della tua casa, alleluia,

R) e li disseti al torrente delle tue delizie, alleluia.

Sesta

Ant. Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore

Lettura breve

At 2, 42. 47

Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere, lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo.

V) Sazierò di delizie l'anima dei sacerdoti, alleluia,

R) e il mio popolo abonderà dei miei beni, alleluia.

Nona

Ant. Farò scorrere verso di essi, come un fiume, la prosperità; come un torrente in piena la ricchezza dei popoli.

Lettura breve

Lc 24, 29-31

Essi insistettero: "Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino". Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero.

V) L'amore di Cristo ci spinge, alleluia,

R) ad amare il suo cuore, alleluia.

Vespri

INNO

Partendo dal mondo l'amante pastore,
che volle dell'alme morir per amore,
le agnelle sue amate,
col sangue comprate
non volle poi sole nel mondo lasciar.

Non volle che in terra un core che l'ama
penasse in trovare lontano chi brama:
si fec'egli stesso
a tutti dappresso,
per farsi da tutti vicino trovar.

Colà sull'altare sta chiuso il Diletto,
e tutto sta pieno di fuoco e d'affetto,
per sempre infiammare
quei cori, che amare
anelan davvero il loro Signor.

Gli strali che manda, le fiamme che accende
quel pane celeste, chi 'l prova l'intende.
Un cor dall'altare
non può non tornare
ferito ed ardente, se freddo vi andò.

O anime amanti, parlate e voi dite
le fiamme beate, le dolci ferite,
che ognora provate
qualor v'accostate
laddove v'attende il vostro Gesù.

O Re del mio core, o cibo divino,
 potessi qui in terra star sempre vicino
 a te mio Signore,
 che già per mio amore
 nascosto qui in terra stai sempre per me.

(S. Alfonso)

Oppure:

Insidens nostris peramánter aris,
 Christus imménsis ópibus redúndat,
 hosque thesáuros avet in redémptas
 fúndere gentes.

O inexháustum pélagus bonórum
 némini cláusum, reflúúmque late!
 Hinc tibi veras, homo, nec cadúcas
 cóllige gazas.

Huc veni, quisquis pietáte ferves
 quique fervórem cupis auctiórem;
 flámmeum Iesu tibi cor novéllos
 íngeret ignes.

Huc veni, frigens et iners amátor;
 ara te, Christi latitántis áula,
 coget impénsis stúdiis amántem
 rursus amáre.

Huc veni tandem veniámque supplex
 posce, peccátor: lácrimas ciébit
 úberes Iesus, quibus atra tergas
 crímina vitae.

Sint tibi iúges, Trias alma, grates,
 éxsules quae nos réficis supérno
 férculo, donec sátiét perénnis
 cena beátos. Amen.

1 ant. Ecco, io sono con voi tutti giorni, fino alla fine del mondo.

Salmo 109, 1-5, 7 Il Messia, re e sacerdote

Bisogna che egli regni finché non abbia posto tutti i suoi nemici sotto i suoi piedi (1 Cor 15, 25).

Oracolo del Signore al mio Signore: *

“Siedi alla mia destra,
 finché io ponga i tuoi nemici *
 a sgabello dei tuoi piedi”.

Lo scettro del tuo potere stende il Signore da Sion: *

“Domina in mezzo ai tuoi nemici.

A te il principato nel giorno della tua potenza *

tra santi splendori;
 dal seno dell’aurora, *
 come rugiada, io ti ho generato”.

Il Signore ha giurato e non si pente: *

“Tu sei sacerdote per sempre
 al modo di Melchisedek”.

Il Signore è alla tua destra, *

annienterà i re nel giorno della sua ira.
 Lungo il cammino si disseta al torrente *
 e solleva alta la testa.

1 ant. Ecco, io sono con voi tutti giorni, fino alla fine del mondo.

2 ant. L'agnello che sta in mezzo al trono sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita. E Dio tergerà ogni lacrima dai loro occhi.

Salmo 110 Grandi le opere del Signore

*Grandi e mirabili sono le tue opere, o Signore
Dio onnipotente (Ap 15, 3).*

Renderò grazie al Signore con tutto il cuore, *
nel consesso dei giusti e nell'assemblea.

Grandi sono le opere del Signore, *
le contemolino coloro che le amano.
Le sue opere sono splendore di bellezza *
la sua giustizia dura per sempre.

Ha lasciato un ricordo dei suoi prodigi: *
pietà e tenerezza è il Signore.
Egli dà il cibo a chi lo teme, *
si ricorda sempre della sua alleanza.

Mostrò al suo popolo la potenza delle sue opere, *
gli diede l'eredità delle genti.

Le opere delle sue mani sono verità e giustizia, *
stabili sono tutti i suoi comandi,
immutabili nei secoli, per sempre *
eseguiti con fedeltà e rettitudine.

Mandò a liberare il suo popolo *
 stabili la sua alleanza per sempre.

Santo e terribile il suo nome. *
 Principio della saggezza è il timore del Signore,
 saggio è colui che gli è fedele; *
 la lode del Signore è senza fine.

2 ant. L'agnello che sta in mezzo al trono sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita. E Dio tergerà ogni lacrima dai loro occhi.

3 ant. Venite, mangiate il mio pane, bevete il vino che io ho preparato.

Cantico Ap 15, 3-4. Inno di adorazione e di lode

Grandi e mirabili sono le tue opere, †
 o Signore Dio onnipotente; *
 giuste e veraci le tue vie, o Re delle genti!

Chi non temerà il tuo nome, †
 chi non ti glorificherà, o Signore? *
 Tu solo sei santo!

Tutte le genti verranno a te, Signore, †
 davanti a te si prostreranno, *
 perché i tuoi giusti giudizi si sono manifestati.

3 ant. Venite, mangiate il mio pane, bevete il vino che io ho preparato.

Lettura breve

Ap 21, 3-4

Ecco la dimora di Dio con gli uomini! Egli dimorerà tra di loro ed essi saranno suo popolo ed egli sarà il “Dio-con-loro”. E tergerà ogni lacrima dai loro occhi.

RESPONSORIO BREVE

Sal 106, 21-22

R) Ringrazino Dio per la sua misericordia: * ha fatto prodigi a salvezza dell’uomo.

Ringrazino Dio per la sua misericordia: ha fatto prodigi a salvezza dell’uomo.

V) Offrano a lui sacrifici di lode, narrino con giubilo le sue opere.

Ha fatto prodigi a salvezza dell’uomo.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Ringrazino Dio per la sua misericordia: ha fatto prodigi a salvezza dell’uomo.

Ant. al Magn. Noi abbiamo riconosciuto e creduto all’amore che Dio ha per noi.

Intercessioni

Imploriamo con gioia il Signore Gesù, il quale ci ha amati fino alla fine, e nell’Eucaristia ci ha lasciato il suo memoriale:

Cuore eucaristico di Gesù, conservaci nel tuo amore.

Gesù, che ordinasti ai tuoi discepoli di celebrare la cena eucaristica in tua memoria,

– concedi ai tuoi ministri i sentimenti del tuo sacratissimo Cuore.

O Gesù, mandato dal Padre,

– manda operai nella tua messe.

O Gesù, noi ti riconosciamo nei segni eucaristici,

– apri a noi la visione della tua gloria.

O Gesù, che hai compassione per le sofferenze dell'umanità,

– dona salvezza ai peccatori e agli ammalati.

O Gesù, giudice dei vivi e dei morti,

– risuscita chi in te muore.

Padre nostro.

ORAZIONE

Signore Gesù Cristo, che per effondere sugli uomini le ricchezze del tuo amore, hai istituito l'Eucaristia e il Sacerdozio, concedi a noi di amare ardentemente l'amatissimo tuo Cuore e di servirci sempre degnamente dei tuoi doni. Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

27 Giugno

BEATA VERGINE MARIA DEL PERPETUO SOCCORSO

Festa

La beata Vergine Maria, Madre di Dio, intimamente partecipa all'economia della salvezza, specialmente nel mistero della Redenzione operata da Cristo, coopera con il Figlio alla salvezza degli uomini. Per conseguenza è per tutti Madre del Perpetuo Soccorso.

Una sua immagine sotto questo titolo fu portata a Roma dall'isola di Creta verso la fine del secolo XV e collocata nella chiesa di san Matteo apostolo in via Merulana durante il pontificato di Alessandro VI. Ivi fu venerata dai fedeli per circa tre secoli. In seguito, distrutta la chiesa per vicissitudini dei tempi, anche quella Icona scomparve; finché, provvidenzialmente ritrovata nel 1866, fu affidata dal Sommo Pontefice Pio IX ai Padri Redentoristi che la esposero al culto pubblico nella chiesa del Santissimo Redentore dedicata a sant'Alfonso.

Da allora il culto di quest'immagine miracolosa è andato sempre crescendo tra i fedeli, e ora è largamente diffuso in tutto il mondo.

Dal Comune della B. V. M., eccetto quanto segue:

Invitatorio

Ant. Santa Maria, Vergine Madre di Dio e Madre del Perpetuo Soccorso, intercedi per noi.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario.

Ufficio delle letture

INNO

Dal tuo celeste trono,
Maria, rivolgì a noi
pietosa gli occhi tuoi
per una volta sol.

E se a pietade il core
poi mover non ti senti,
allor noi siam contenti
che non ci guardi più.

Mira che ingrati e rei
noi siam col tuo Signore;
mira che il suo bel core
con noi sdegnato sta.

Ma se tu vuoi placarlo,
basta una tua parola,
bella Maria, tu sola
puoi farci perdonar.

O cara nostra Madre,
se vuoi salvarci, digli
solo che siam tuoi figli,
ch'Egli n'avrà pietà.

Per tante colpe, è vero
degni non siam più noi
d'esser più figli tuoi,
ma tu sei Madre ancor.

Apri quel tuo bel manto,
in cui senza timore
starem, se con amore
Madre, ci accogli Tu.

O Madre dolce e cara,
ascolta chi ti chiama,
salva, o Maria, chi t'ama,
e tanto fida in te.

(S. Alfonso)

PRIMA LETTURA

Dalla lettera ai Colossesi di san Paolo apostolo

1, 12-23

*Per mezzo di Cristo il Padre
ha riconciliato a sé tutte le cose*

Fratelli, ringraziamo con gioia il Padre, che ci ha messi in grado di partecipare alla sorte dei santi nella luce. È lui infatti che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del suo Figlio diletto, per opera del quale abbiamo la redenzione, la remissione dei peccati. Egli è immagine del Dio invisibile, generato prima di ogni creatura; poiché per mezzo di lui sono state create tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potestà. Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. Egli è prima di tutte le cose e tutte sussistono in lui. Egli è anche il capo

del corpo, cioè della Chiesa; il principio, il primogenito di coloro che risuscitano dai morti, per ottenere il primato su tutte le cose. Perché piacque a Dio di fare abitare in lui ogni pienezza e per mezzo di lui riconciliare a sé tutte le cose, rappacificando con il sangue della sua croce, cioè per mezzo di lui, le cose che stanno sulla terra e quelle nei cieli.

E anche voi, che un tempo eravate stranieri e nemici con la mente intenta alle opere cattive che facevate, ora egli vi ha riconciliati per mezzo della morte del suo corpo di carne, per presentarvi santi, immacolati e irreprensibili al suo cospetto: purché restiate fondati e fermi nella fede e non vi lasciate allontanare dalla speranza promessa nel vangelo che avete ascoltato, il quale è stato annunziato ad ogni creatura sotto il cielo.

RESPONSORIO

Cfr. Gal 4, 4-5; Ef 2, 4; Rm 8,3

R) Ecco, è giunta la pienezza del tempo, nel quale Dio ha mandato il suo Figlio sulla terra, nato dalla Vergine, nato sotto la legge: * per riscattare coloro che erano sotto la legge.

V) Con il grande amore con il quale ci ha amati il Signore, ha mandato il proprio Figlio in una carne simile a quella del peccato.

R) per riscattare coloro che erano sotto la legge.

SECONDA LETTURA

Dalle “Glorie di Maria” di sant’Alfonso Maria de Liguori, vescovo

(Opere ascetiche, vol. VI, Le glorie di Maria, I, c. IV, par. 1, Roma 1936, 132-142 passim)

A te ricorriamo esuli figli di Eva

Poveri noi, ch'essendo figli dell'infelice Eva, e perciò rei con Dio della stessa sua colpa ed alla medesima pena condannati, andiamo raminghi per questa valle di lagrime, esuli dalla nostra patria, piangendo afflitti da tanti dolori nel corpo e nello spirito! Ma beato chi tra queste miserie spesso si volge alla consolatrice del mondo, al rifugio dei miseri, alla gran Madre di Dio, e devoto la chiama e la prega!

La santa Chiesa insegna a noi suoi figli con quant'attenzione e confidenza dobbiamo fare continuo ricorso a questa nostra amorosa protettrice, ordinando che il suo culto sia particolare per lei. Ciò va cercando Maria da noi, d'esser sempre invocata e richiesta, non già per mendicare da noi questi ossequi ed onori, che sono già troppo scarsi al suo merito, ma acciocché così, al crescer della nostra confidenza e divozione, possa maggiormente soccorrerci e consolarci.

Ella nell'usar misericordia non sa dissomigliarsi dall'uso di Dio: conforme il Signore vola subito a sollevare quelli che gli domandano aiuto, essendo troppo fedele alla promessa che ci ha fatto: *chiedete e otterrete*; così Maria, quando è invocata, subito si fa pronta ad aiutare chi la prega.

Né la moltitudine dei nostri peccati deve diminuirci la confidenza di essere esauditi da Maria,

quando noi ricorriamo ai suoi piedi. Ella è madre della misericordia, e la misericordia non trova luogo, se non trova miseri da sollevare. *Infatti questa Madre non disdegna il peccatore, come una madre buona il proprio figlio scabioso. Per questo motivo è stata costituita madre di misericordia. Poiché dove non c'è miseria, non trova luogo la misericordia.*

E' tanta la pietà che ha di noi questa buona Madre, e tanto è l'amore che ci porta, che non aspetta le nostre preghiere per soccorrerci. Sant'Anselmo applica a Maria le parole della Sapienza, e dice ch'ella precorre ad aiutare coloro che desiderano la sua protezione. Con ciò dobbiamo intendere che ella c'impetra molte grazie da Dio prima che noi la preghiamo. Dice Riccardo di san Vittore: *Le tue mammelle sono talmente piene di misericordia, che appena conosciuta la miseria di qualcuno, stillano di latte di misericordia. Né puoi conoscere le miserie e non soccorrere.*

E se mai alcuno dubitasse di non essere soccorso da Maria a lei ricorrendo, così lo riprende Innocenzo III: *Chi mai, o beata, è ricorso al vostro gran patrocinio, e da voi è rimasto abbandonato? No, questo caso non è mai accaduto né mai accadrà.* Lo stesso afferma il beato Eutichiano. Dica dunque ciascuno con gran confidenza, invocando questa Madre di misericordia, come le diceva invocandola sant'Agostino: *Ricordatevi, o Signora pietosissima, non essersi inteso mai dacché è stato il mondo, che alcuno sia stato da voi abbandonato.* E perciò perdonatemi, se vi dico che io non voglio

essere questo primo disgraziato, che ricorrendo a voi abbia da restare abbandonato da voi.

RESPONSORIO

R) Beata sei tu, santa Vergine Maria, degna di ogni lode: * da te è nato il sole di giustizia, Cristo salvatore.

V) Celebriamo con gioia la tua festa, o Vergine Maria;

R) da te è nato il sole di giustizia, Cristo salvatore.

Inno Te Deum *come nell'Ordinario*

ORAZIONE

Signore Gesù Cristo, che hai dato per madre, sempre pronta a soccorrerci, la tua stessa Madre Maria, della quale veneriamo la miracolosa immagine, fa' che, implorando assiduamente il suo materno soccorso, meritiamo di godere per sempre il frutto della tua redenzione. Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Lodi mattutine

INNO

Su lodate, o valli, o monti,
prati, erbe, fiumi e fonti,
la più bella Verginella,
ch'abbia fatta il Creator.

Ruscelletti, mormorando,
ed augelli voi cantando
alla vostra gran Regina
ancor voi su fate onor.

Dite pure: O Verginella,
o Maria, quanto sei bella!
Sia lodato e benedetto
quel gran Dio che ti creò.

Tu sei sole per l'amore,
del qual arde il tuo bel core:
e sei luna che risplendi
di celeste purità.

Tu sei rosa, giglio e fiore,
che per tutto spargi odore.
Non hai macchia, né difetto,
tutt'amabile sei tu.

Quel che più ti fa gradita
a quel Dio, ch'è la tua vita,
è il vederti così bella
e sì ricca d'umiltà.

Cara a Dio, bella Maria,
dolce a noi, clemente e pia,
per quant'ami il tuo bel Figlio,
abbi tu di noi pietà.

(S. Alfonso)

Oppure:

Vocáta dolci nómine
fons iúgis adiutórii,
María, nobis iúgiter
succúrre mater filiis.

Succúrre, si nos táedeat
viam salútis prósequi:
firma labántes, ádmove
haeréntibus calcária.

Succúrre, si quod ímminet
discrímen ipsi córpori:
aegris, egénis, fléntibus
opem ministra pròvidam.

Succúrre tandem filiis
cum morte colluctántibus :
fac certa sit victória
certúmque caeli práemium.

Iesu, tibi sit glória,
qui natus es de Vírgine,
cum Patre et almo Spírítu,
in sempitérna sáecula. Amen.

1 ant. Beata sei tu, Maria!
Da te è nato il salvatore del mondo,
ora splendi nella gloria di Dio.
Prega per noi il Cristo tuo figlio.

Salmi e cantico della domenica, I settimana.

2 ant. Tu gloria di Gerusalemme,
tu letizia d'Israele,
tu onore del nostro popolo.

3 ant. Rallegrati, vergine Maria:
Hai portato in grembo il Salvatore del mondo.

Letture brevi

Cfr. Is 61, 10

Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio, perché mi ha rivestito delle vesti di salvezza, mi ha avvolto con il manto della giustizia, come una sposa che si adorna di gioielli.

RESPONSORIO BREVE

R) Il Signore ti ha scelta * e ti ha prediletta.
Il Signore ti ha scelta e ti ha prediletta.

V) Nella tua tenda ti ha fatto abitare,
e ti ha prediletta.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Il Signore ti ha scelta e ti ha prediletta.

Ant. al Ben. Regina del mondo, Maria immacolata, che hai generato Cristo Signore, salvatore di tutti, intercedi per la nostra pace e salvezza.

Invocazioni

Rivolgiamo la nostra lode e la nostra supplica al Cristo Salvatore, nato da Maria Vergine e diciamo:

Maria, la Madre tua, sostenga la nostra preghiera.

Sole di giustizia, che hai voluto farti precedere da Maria immacolata, mistica aurora della redenzione,

- Fa' che camminiamo sempre nella luce della tua presenza.

Verbo eterno, che hai scelto Maria come arca santa per la tua dimora tra noi,

- liberaci dalla corruzione del peccato.

Salvatore nostro, che hai voluto la Madre tua ai piedi della croce, unita nell'offerta del sacrificio,

- fa' che comunichiamo per sua intercessione, al mistero della tua passione e della tua gloria.

Gesù buono, che mentre pendevi dalla croce, hai dato per madre a Giovanni la Vergine addolorata,

- concedi a noi la grazia di vivere come suoi veri figli.

Padre nostro.

ORAZIONE

Signore Gesù Cristo, che hai dato per madre, sempre pronta a soccorrerci, la tua stessa Madre Maria, della quale veneriamo la miracolosa immagine, fa' che, implorando assiduamente il suo materno soccorso, meritiamo di godere per sempre il frutto della tua redenzione. Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Vespri

INNO

O bella mia Speranza,
dolce amor mio, Maria,
tu sei la vita mia,
la pace mia sei Tu.

Quando ti chiamo, o penso
a te, Maria, mi sento
tal gaudio e tal contento,
che mi rapisce il cor.

Se mai pensier molesto
viene a turbar la mente,
sen fugge allor che sente
il nome tuo chiamar.

In questo mar del mondo
tu sei l'amica stella,
che puoi la navicella
dell'alma mia salvar.

Sotto del tuo bel manto,
amata mia Signora,
vivere voglio, e ancora
spero morire un dì.

Che se mi tocca in sorte
finir la vita mia
amando te, Maria,
mi tocca il cielo ancor.

Stendi le tue catene
 e m'incatena il core,
 ché prigionier d'amore
 fedele a te sarò.

Sicché il mio cor, Maria,
 è tuo, non è più mio;
 prendilo e dallo a Dio,
 ch'io non lo voglio più.

(S. Alfonso)

Oppure:

O Dei Matris rádians imágo,
 Créticae quondam veneráta genti,
 grande nunc Romae decus, Esquilíni
 glória collis.

Díxeras, Virgo: “Mea sistat icon
 inter et templum, quod in Urbe legi
 maius, et quae sunt Laterána tecta
 sacra Ioánni”.

Sic in Alfónsi, pia Mater, aedem
 sponte venísti, míseris ut esses
 perpes Adiútrix: ita te locútam,
 alma, docémur.

Nec tamen soli pópulo Quirítum
 prompta succúrris: simul univérso
 súbvenis orbi, tua quem replévit
 dulcis imágo.

Quos enim iúgis séries malórum
urget, hoc iúgi récreas medéla;
quidquid orámus, tua lassa numquam
dextra minístrat.

Laus sit aetérnae Triadi, paréntem
quae dedit nobis ádeo benígnam,
nomen ut vulgo sit adépta Matris
usque iuvántis. Amen.

1 ant. Ave, Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.

Salmo 121

Quale gioia, quando mi dissero: *
«Andremo alla casa del Signore».

E ora i nostri piedi si fermano *
alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita *
come città salda e compatta.

Là salgono insieme le tribù, le tribù del Signore, †
secondo la legge di Israele, *
per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i seggi del giudizio, *
i seggi della casa di Davide.

Domandate pace per Gerusalemme: *
sia pace a coloro che ti amano,
sia pace sulle tue mura, *
sicurezza nei tuoi baluardi.

Per i miei fratelli e i miei amici *
 io dirò: «Su di te sia pace!».
 Per la casa del Signore nostro Dio, *
 chiederò per te il bene.

1 ant. Ave, Maria, piena di grazia,
 il Signore è con te.

2 ant. Ecco la serva del Signore:
 si compia in me la tua parola.

Salmo 126

Se il Signore non costruisce la casa, *
 invano vi faticano i costruttori.
 Se la città non è custodita dal Signore *
 invano veglia il custode.

Invano vi alzate di buon mattino, †
 tardi andate a riposare
 e mangiate pane di sudore: *
 il Signore ne darà ai suoi amici nel sonno.

Ecco, dono del Signore sono i figli, *
 è sua grazia il frutto del grembo.
 Come frecce in mano a un eroe *
 sono i figli della giovinezza.

Beato l'uomo *
 che piena ne ha la faretra:
 non resterà confuso quando verrà alla porta *
 a trattare con i propri nemici.

2 ant. Ecco la serva del Signore:
si compia in me la tua parola.

3 ant. Benedetta sei tu fra le donne,
e benedetto il frutto del tuo seno.

Cantico

Cfr. Ef 1, 3-10

Benedetto sia Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo *
che ci ha benedetti
con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti *
prima della creazione del mondo,
per trovarci, al suo cospetto, *
santi e immacolati nell'amore.

Ci ha predestinati *
a essere suoi figli adottivi
per opera di Gesù Cristo, *
secondo il beneplacito del suo volere,

a lode e gloria
della sua grazia, *
che ci ha dato
nel suo Figlio diletto.

In lui abbiamo la redenzione
mediante il suo sangue, *
la remissione dei peccati
secondo la ricchezza della sua grazia.

Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi
 con ogni sapienza e intelligenza, *
 poiché egli ci ha fatto conoscere
 il mistero del suo volere,

il disegno di ricapitolare in Cristo
 tutte le cose, *
 quelle del cielo
 come quelle della terra.

Nella sua benevolenza
 lo aveva in lui prestabilito *
 per realizzarlo
 nella pienezza dei tempi.

3 ant. Benedetta sei tu fra le donne,
 e benedetto il frutto del tuo seno.

Lettura breve

Gal 4, 4-5

Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo figlio nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessimo l'adozione a figli.

RESPONSORIO BREVE

R) Ave, Maria, piena di grazia, * il Signore è con te.
 Ave, Maria, piena di grazia, il Signore è con te.

V) Benedetta tu fra le donne, benedetto il frutto
 del tuo seno:

il Signore è con te.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Ave, Maria, piena di grazia, il Signore è con te.

Ant. al Magn. Ci affidiamo alla tua protezione, santa Madre di Dio; non disdegnare le nostre preghiere nelle necessità, ma liberaci sempre da ogni pericolo, Vergine gloriosa e benedetta.

Intercessioni

Uniti nella preghiera di lode, rendiamo grazie a Dio che ha voluto Maria amata e venerata da tutte le generazioni. Diciamo con fiducia:

Maria piena di grazia interceda per noi.

Tu, che hai costituito Maria madre di misericordia,
 – fa' che sperimentiamo, in mezzo ai pericoli, la sua bontà materna.

Hai voluto Maria madre di famiglia nella casa di Nazareth,
 – fa' che tutte le mamme custodiscano la santità e l'amore.

Hai reso forte Maria ai piedi della croce e l'hai colmata di gioia nella risurrezione del tuo Figlio,
 – sostienici fra le prove della vita e rafforzarci nella speranza.

In Maria, attenta alla tua parola e serva fedele della tua volontà, ci mostri il modello e l'immagine della santa Chiesa,
 – per sua intercessione rendici veri discepoli del Cristo tuo Figlio.

Hai incoronato Maria, regina del cielo,
 – fa' che i nostri fratelli defunti godano la felicità eterna nell'assemblea dei santi.

Padre nostro.

ORAZIONE

Signore Gesù Cristo, che hai dato per madre, sempre pronta a soccorrerci, la tua stessa Madre Maria, della quale veneriamo la miracolosa immagine, fa' che, implorando assiduamente il suo materno soccorso, meritiamo di godere per sempre il frutto della tua redenzione. Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

28 giugno

**BEATO NICOLA ČARNECKYJ, VESCOVO,
E COMPAGNI,
MARTIRI**

Memoria martiri

Il 1° settembre 1939 (patto Molotov-Ribbentrop), l'Unione Sovietica unendo l'Ucraina Occidentale ai propri territori, scatenò una violenta persecuzione contro la Chiesa greco-cattolica. Fino alla caduta del comunismo, nel 1989, i bolscevichi rinchiusero nei lager, torturarono e uccisero migliaia di fedeli, vescovi, sacerdoti e laici. Tra questi subirono il martirio anche i redentoristi Nicola Čarneckyj (1884-1959), vescovo, esarca apostolico di Volyn' e Pidljashja, morto fuori dal carcere, sotto lo stretto controllo della polizia, a seguito della salute rovinata durante i 10 anni di detenzione nei *lager*; Basilio Velyčkovskij (1903-1973), vescovo della Chiesa greco-cattolica ucraina «clandestina», morto in Canada per le torture subite nei molti anni di carcere duro, dopo essere stato espulso dal Paese in condizioni fisiche e psicologiche precarie; Zynovij Kovalyk (1903 - 1941), sacerdote, ucciso in modo violento, secondo alcuni testimoni, crocifisso alla parete di un corridoio della prigione di Brihidchy; Ivan Ziatyk (1899 - 1952), sacerdote, morto in carcere dopo una violenta bastonatura. Giovanni Paolo II li ha beatificati, a Leopoli, il 27 giugno 2001.

Dal Comune dei martiri, eccetto quanto segue:

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Dalla Bolla di indizione del Giubileo dell'anno 2000 "Incarnationis mysterium" di Giovanni Paolo II, papa (AAS 91b, 1999, pp. 142-143)

*Hanno annunciato il Vangelo
dando la vita per amore*

Un segno perenne, ma oggi particolarmente eloquente, della verità dell'amore cristiano è la *memoria dei martiri*. Non sia dimenticata la loro testimonianza. Essi sono coloro che hanno annunciato il Vangelo dando la vita per amore. Il martire, soprattutto ai nostri giorni, è segno di quell'amore più grande che compendia ogni altro valore. La sua esistenza riflette la parola suprema pronunciata da Cristo sulla croce: "Padre perdonali, perché non sanno quello che fanno" (Lc 23, 34). Il credente che abbia preso in seria considerazione la propria vocazione cristiana, per la quale il martirio è una possibilità annunciata già nella Rivelazione, non può escludere questa prospettiva dal proprio orizzonte di vita. I duemila anni dalla nascita di Cristo sono segnati dalla persistente testimonianza dei martiri.

Questo secolo poi, che volge al tramonto, ha conosciuto numerosissimi martiri soprattutto a causa del nazismo, del comunismo e delle lotte razziali o tribali. Persone di ogni ceto sociale han-

no sofferto per la loro fede pagando col sangue la loro adesione a Cristo e alla Chiesa o affrontando con coraggio interminabili anni di prigionia e di privazioni d'ogni genere per non cedere ad una ideologia trasformatasi in un regime di spietata dittatura.

Dal punto di vista psicologico, il martirio è la prova più eloquente della verità della fede, che sa dare un volto umano anche alla più violenta delle morti e manifesta la sua bellezza anche nelle più atroci persecuzioni.

Inondati dalla grazia, potremo con maggior forza innalzare l'inno di ringraziamento al Padre e cantare: *Te martyrur candidatus laudat exercitus*. Sì, è questo l'esercito di coloro che "hanno lavato le loro vesti rendendole candide col sangue dell'Agnello" (Ap 7, 14). Per questo la Chiesa in ogni parte della terra dovrà restare ancorata alla loro testimonianza e difendere gelosamente la loro memoria. Possa il Popolo di Dio, rinforzato nella fede dagli esempi di questi autentici campioni di ogni età, lingua e nazionalità, varcare con fiducia la soglia del terzo millennio. L'ammirazione per il loro martirio si coniughi, nel cuore dei fedeli, con il desiderio di poterne seguire, con la grazia di Dio, l'esempio qualora le circostanze lo richiedessero.

RESPONSORIO

Cfr. Sal 18, 5

R) Con il loro sangue hanno fecondato la Chiesa di Dio. * Hanno bevuto al calice del Signore, sono diventati suoi amici.

V) Per tutta la terra si è diffusa la loro voce, ai confini del mondo la loro parola.

R) Hanno bevuto al calice del Signore, sono diventati suoi amici.

ORAZIONE

Dio onnipotente ed eterno, che hai salvato gli uomini nella croce di Cristo, per i meriti e l'intercessione dei beati Nicola, vescovo, e compagni martiri Basilio, Zenone e Ivan, concedici di perseverare con fede nelle avversità per godere con loro la beatitudine eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

30 giugno

**BEATO GENNARO MARIA SARNELLI,
SACERDOTE**

Memoria

Nacque a Napoli nel 1702. Dissuaso dal padre a diventare gesuita, si laureò in diritto civile ed ecclesiastico. Diventato sacerdote nel 1732, nel giugno dell'anno seguente entrò a far parte della Congregazione del SS. Redentore, fondata da S. Alfonso Maria de Liguori a Scala (SA). Nel 1736, per motivi di salute, ritornò ad abitare a Napoli dove, pur continuando l'attività missionaria nella Congregazione, riprese la pastorale di recupero e prevenzione delle fanciulle esposte al meretricio, le visite agli ammalati, agli anziani e ai carcerati. Fertile scrittore, pubblicò in questo tempo oltre 30 opere di meditazione, teologia mistica, direzione spirituale, diritto, pedagogia, morale e pastorale. Dal 1741 organizzò e diresse con S. Alfonso la grande missione tra i paesi abbandonati nei dintorni di Napoli. Si spense a Napoli il 30 giugno 1744. Giovanni Paolo II lo ha beatificato il 12 maggio 1996.

**Dal Comune dei pastori o dal Comune dei santi:
per i religiosi, eccetto quanto segue:**

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Da «Il cristiano illuminato, ammaestrato e diretto» del B. Gennaro Maria Sarnelli, sacerdote.

(Il cristiano diretto, reg. II: della carità, Napoli
1743, 159-162]

La carità verso il prossimo

Per acquistare la carità cristiana, non si deve guardare il prossimo con gli occhi umani, ma con gli occhi della fede.

Chi mira il prossimo con occhi umani, lo ravvisa il più delle volte indegno, abominevole, superbo, fastidioso, importuno, torbido, inquieto, nemico, persecutore, malfattore. Onde il cuore umano inclina ad aborrirlo, gli occhi umani a sdegnarlo, la lingua umana a dirne male, la mente umana a disprezzarlo ed alle volte le mani umane corrono ad offenderlo.

Ma quando l'anima si ravviva nella fede e con gli occhi della fede rimira il prossimo, gli appare tutt'altro da quello di prima. Lo scopre degno di essere stimato, sovvenuto, compatito, amato, quanto se stessa. Sia esso una persona comune, in qualunque stato e condizione si trovi e comunque siano i suoi tratti, portamenti e costumi, quantunque le riuscissero amari e spiacenti. La ragione umana dipinge il prossimo quale egli è nella sua natura. La ragione della fede ce lo propone quale egli è in Dio.

Perciò, se l'uomo si sente mosso a disprezzare un altro uomo manchevole, il cristiano, e molto più l'anima spirituale, non deve disprezzarlo, ma stimarlo e amarlo con cuore fedele quanto la propria vita.

Ecco cosa è il nostro prossimo letto al lume della fede e rimirato con occhi fedeli. Ogni prossimo si trova nel seno di Dio, è creatura di Dio, formato ad immagine della SS. Trinità.

Come credente è membro del corpo della S. Chiesa, di cui è capo Gesù Cristo; è figlio adottivo di Dio, ricomprato e asperso col sangue di Gesù Cristo; è tempio dello Spirito Santo, erede del paradiso, compagno degli angeli e dei santi, nostro fratello e commensale nella Chiesa militante in terra, e poi nella trionfante in cielo. Onde, appartenendo l'uomo per tanti titoli e riguardi a Dio e a noi, non può non restare enormemente onorato Dio dalla carità che noi usiamo col prossimo. Per cui, non può non venire grandemente offeso Dio dall'ingiuria che facciamo al prossimo. Egli ci ricorda che chi offende le sue ragionevoli creature, offende la pupilla degli occhi suoi. Questa grande verità insegna la fede. E l'anima deve vivere ed operare nella fede, se vuole trovarsi fedele innanzi a Dio.

Vedi, o anima, quanto è geloso Dio della carità che tu devi usare col prossimo. E con quanta ragione pretende da te un perfettissimo esercizio di questa santa carità e come tu devi adempirne tutte le parti con minutezza e perfezione, se vuoi renderti gratissima a quell'increata e immensa carità divina, la quale non può non versare la pienezza del suo amore sopra quelle anime che spargono la pienezza della loro carità verso il prossimo, per amore e per onore di Dio che lo comanda.

RESPONSORIO

Cfr. 1 Ts 2,8; 11.12

R) Per il grande affetto che vi porto, vi avrei dato non solo il Vangelo di Dio, ma la mia stessa vita; * siete diventati per me figli carissimi.

V) Vi esorto a comportarvi in maniera degna di Dio, come fa un padre verso i proprio figli.

R) siete diventati per me figli carissimi.

ORAZIONE

O Dio, che hai scelto il beato Gennaro Maria, sacerdote, per manifestare, con la predicazione e le opere, il tuo amore verso i sofferenti, concedi a noi, animati dalla tua carità, di seguire il suo esempio nell'impegnarci generosamente a prendere a cuore le necessità dei fratelli. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Terza domenica di luglio

SANTISSIMO REDENTORE
titolare della Congregazione

Solemnità

Cristo è autore della salvezza, operata nel mistero della redenzione. Questo mistero oggi viene celebrato non in quanto fatto storico - come nel triduo pasquale - ma nella sua intima natura, significato e universalità redentiva, nonché nelle sue cause metastoriche, cioè l'amore del Padre che dona il Figlio e l'amore del Figlio che offre se stesso per noi.

Primi vespri

INNO

Creatore degli astri,
 Verbo eterno del Padre,
 la Chiesa a te consacra
 il suo canto di lode.

Cielo e terra si prostrano
 dinanzi a te, Signore;
 tutte le creature
 adorano il tuo nome.

Per redimere il mondo,
 travolto dal peccato,
 nascesti dalla Vergine,
 salisti sulla croce.

Nell'avvento glorioso,
 alla fine dei tempi,
 ci salvi dal nemico
 la tua misericordia.

A te gloria, Signore,
 nato da Maria vergine,
 al Padre ed allo Spirito
 nei secoli sia lode. Amen.

Oppure:

Creátor alme síderum,
 aetérna lux credéntium,
 Iesu, Redémptor omnium,
 inténde votis súpplicum.

Commúne qui mundi nefas
 ut expiáres, ad crucem
 e vírginis sacrário
 intácta prodís víctima.

Cuius potéstas glóriæ,
 noménque cum primum sonat,
 et cáelites et ínferi
 treménte curvántur genu.

Qui dáemonis ne fráudibus
 períret orbis, ímpetu
 amóris actus, lánguidi
 mundi medéla factus es.

Te deprecámur últimae
magnum diéi Iúdicem,
armis supérnae grátiae
defénde nos ab hóstibus.

Tibi, Redémptor, glória,
honor, virtus, victória
regnánti super ómnia
per saeculórum sáecula. Amen.

1 ant. Mandò a liberare il suo popolo, stabilì la sua
alleanza per sempre.

Salmo 110 Grandi le opere del Signore

*Grandi e mirabili sono le tue opere, o Signore Dio
onnipotente (Ap 15, 3).*

Renderò grazie al Signore con tutto il cuore, *
nel consesso dei giusti e nell'assemblea.

Grandi sono le opere del Signore, *
le contemplino coloro che le amano.
Le sue opere sono splendore di bellezza *
la sua giustizia dura per sempre.

Ha lasciato un ricordo dei suoi prodigi: *
pietà e tenerezza è il Signore.
Egli dà il cibo a chi lo teme, *
si ricorda sempre della sua alleanza.

Mostrò al suo popolo la potenza delle sue opere, *
gli diede l'eredità delle genti.

Le opere delle sue mani sono verità e giustizia, *
 stabili sono tutti i suoi comandi,
 immutabili nei secoli, per sempre *
 eseguiti con fedeltà e rettitudine.

Mandò a liberare il suo popolo *
 stabili la sua alleanza per sempre.

Santo e terribile il suo nome. *
 Principio della saggezza è il timore del Signore,
 saggio è colui che gli è fedele; *
 la lode del Signore è senza fine.

1 ant. Mandò a liberare il suo popolo, stabili la sua
 alleanza per sempre.

2 ant. Narrate ai popoli la sua gloria, a tutte le gen-
 ti la sua salvezza.

Salmo 137 Rendimento di grazie

I re della terra porteranno le loro magnificenze
 (cfr. Ap 21, 24).

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore: *
 hai ascoltato le parole della mia bocca.
 A te voglio cantare davanti agli angeli, *
 mi prostro verso il tuo tempio santo.

Rendo grazie al tuo nome *
 per la tua fedeltà e la tua misericordia:
 hai reso la tua promessa *
 più grande di ogni fama.

Nel giorno in cui t'ho invocato, mi hai risposto, *
hai accresciuto in me la forza.

Ti loderanno, Signore, tutti i re della terra *
quando udranno le parole della tua bocca.

Canteranno le vie del Signore, *
perché grande è la gloria del Signore;
eccelso è il Signore e guarda verso l'umile, *
ma al superbo volge lo sguardo da lontano.

Se cammino in mezzo alla sventura, *
tu mi ridoni vita;
contro l'ira dei miei nemici stendi la mano *
e la tua destra mi salva.

Il Signore completerà per me l'opera sua. *
Signore, la tua bontà dura per sempre:
non abbandonare *
l'opera delle tue mani.

2 ant. Narrate ai popoli la sua gloria, a tutte le gen-
ti la sua salvezza.

3 ant. Presso il Signore è il perdono, e la pienezza
della redenzione.

Cantico

Col 1, 12-20

**Cristo fu generato prima di ogni creatura,
è il primogenito di coloro che risuscitano dai morti.**

Ringraziamo con gioia Dio, *
Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
perché ci ha messi in grado di partecipare *
alla sorte dei santi nella luce,

ci ha liberati dal potere delle tenebre, *
 ci ha trasferiti nel regno del suo Figlio diletto,
 per opera del quale abbiamo la redenzione, *
 la remissione dei peccati.

Cristo è immagine del Dio invisibile, *
 generato prima di ogni creatura;
 è prima di tutte le cose *
 e tutte in lui sussistono.

Tutte le cose sono state create per mezzo di lui *
 e in vista di lui:
 quelle nei cieli e quelle sulla terra, *
 quelle visibili e quelle invisibili.

Egli è il capo del corpo, che è la Chiesa; *
 è il principio di tutto,
 il primogenito di coloro che risuscitano dai morti, *
 per ottenere il primato su tutte le cose.

Piacque a Dio di far abitare in lui ogni pienezza, *
 per mezzo di lui riconciliare a sé tutte le cose,
 rappacificare con il sangue della sua croce, *
 gli esseri della terra e quelli del cielo.

3 ant. Presso il Signore è il perdono, e la pienezza
 della redenzione.

Lettura breve

Rm 3, 24-26

Tutti sono giustificati gratuitamente per la sua grazia, in virtù della redenzione realizzata da Cristo Gesù. Dio lo ha prestabilito a servire come

strumento di espiazione per mezzo della fede, nel suo sangue, al fine di manifestare la sua giustizia, dopo la tolleranza usata verso i peccati passati, nel tempo della divina pazienza. Egli manifesta la sua giustizia nel tempo presente, per essere giusto e giustificare chi ha fede in Gesù.

RESPONSORIO BREVE

Cf. 1Gv 1, 2

R) Noi l'abbiamo veduto, * e rendiamo testimonianza.

Noi l'abbiamo veduto, e rendiamo testimonianza.

V) Il Padre ha mandato il Figlio suo come Salvatore del mondo.

E rendiamo testimonianza.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Noi l'abbiamo veduto, e rendiamo testimonianza.

Ant. al Magn. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

Intercessioni

Preghiamo Dio Padre, il quale ci donò ogni bene nel Figlio suo, Redentore dell'umanità:

Padre santo, donaci comunione di vita con il Figlio tuo.

Tu che hai chiamato con amore l'uomo perduto a partecipare ai beni del cielo per mezzo del Figlio tuo,

– fa' che siamo rivestiti di Cristo, Signore nostro, e ripieni del suo santo Spirito.

Tu che hai unto con olio di esultanza Gesù, tuo Figlio, perché glorificasse davanti a tutti i popoli il tuo nome con la sua vita, morte e risurrezione,

– fa' che ci impegniamo con animo generoso per la tua gloria e per il servizio dei fratelli.

Tu che hai mandato il tuo Figlio per riconciliare a te il mondo con il suo sangue,

– fa' che tutti formiamo un solo gregge sotto un solo pastore.

Tu che hai costituito il tuo Figlio re alla tua destra,

– fa' che i defunti partecipino al regno della felicità.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che hai costituito il tuo Unigenito Redentore del mondo, e per mezzo di lui, sconfitta la morte, ci hai misericordiosamente rigenerati alla vita, fa' che ricordando questi benefici, siamo sempre uniti a te nell'amore e godiamo eternamente i frutti della tua redenzione. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Invitatorio

Ant. Venite, adoriamo il Signore, Redentore degli uomini.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario.

Ufficio delle letture

INNO

Ecco il gran giorno di Dio,
splendente di santa luce:
nasce nel sangue di Cristo
l'aurora di un mondo nuovo.

Torna alla casa il prodigo,
splende la luce al cieco;
il buon ladrone graziato
dissolve l'antica paura.

Gli angeli guardano attoniti
il supplizio della croce,
da cui l'innocente e il reo
salgono uniti al trionfo.

O mistero insondabile
dell'umana redenzione:
morendo sopra il patibolo
Cristo sconfigge la morte.

Giorno di grandi prodigi!
La colpa cerca il perdono,
l'amore vince il timore,
la morte dona la vita,

Irradia sulla tua Chiesa
la gioia pasquale, o Signore,
unisci alla tua vittoria
i rinati nel battesimo.

Sia lode e onore a Cristo,
vincitore della morte,
al Padre e al Santo Spirito
ora e nei secoli eterni. Amen.

Oppure:

Salútis humánae sator,
Iesu, volúptas córdium,
orbis redémpti cónditor,
et casta lux amántium:

Qua victus es cleméntia
ut nostra ferres crimina?
mortem subíres ínnocens,
a morte nos ut tólleres?

Te cogat indulgéntia
ut damna nostra sárcias,
tuíque vultus cómpotes
dites beáto lúmíne.

Sit, Christe, Rex piíssime,
tibi Patríque glória
cum Spírítu Paráclito
in sempitérna sáecula. Amen.

1 ant. Tutto ha sottomesso ai suoi piedi, e lo ha costituito su tutte le cose a capo della Chiesa.

Salmo 8 Grandezza del Signore e dignità dell'uomo

Tutto ha sottomesso ai suoi piedi, e lo ha costituito su tutte le cose a capo della Chiesa (Ef 1, 22).

O Signore, nostro Dio, †
quanto è grande il tuo nome
su tutta la terra: *
sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.

Con la bocca dei bimbi e dei lattanti †
afferma la tua potenza contro i tuoi avversari, *
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.

Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita, *
la luna e le stelle che tu hai fissate,
che cosa è l'uomo perché te ne ricordi, *
il figlio dell'uomo perché te ne curi?

Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli, *
di gloria e di onore lo hai coronato:
gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, *
tutto hai posto sotto i suoi piedi;

tutti i greggi e gli armenti *
tutte le bestie della campagna;
gli uccelli del cielo e i pesci del mare *
che percorrono le vie del mare. †

O Signore, nostro Dio, *
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra!

1 ant. Tutto ha sottomesso ai suoi piedi, e lo ha costituito su tutte le cose a capo della Chiesa.

2 ant. Guarderò verso il Signore, in attesa che venga Dio, mio salvatore.

Salmo 144 Lode alla Maestà divina

Imperscrutabili sono le ricchezze di Cristo. Si manifesta per mezzo della Chiesa la multiforme sapienza di Dio, secondo il disegno eterno che ha attuato in Cristo nostro Signore (cfr. Ef 3, 8-11).

I (1-13)

O Dio, mio re, voglio esaltarti *
 e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.
 Ti voglio benedire ogni giorno, *
 lodare il tuo nome in eterno e per sempre.

Grande è il Signore *
 e degno di ogni lode,
 la sua grandezza *
 non si può misurare.

Una generazione narra all'altra le tue opere, *
 annunzia le tue meraviglie.
 Proclamano lo splendore della tua gloria *
 e raccontano i tuoi prodigi.

Dicono la stupenda tua potenza *
 e parlano della tua grandezza.
 Diffondono il ricordo della tua bontà immensa, *
 acclamano la tua giustizia.

Paziente e misericordioso è il Signore, *
 lento all'ira e ricco di grazia.
 Buono è il Signore verso tutti, *
 la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere *
 e ti benedicano i tuoi fedeli.
 Dicano la gloria del tuo regno *
 e parlino della tua potenza,

per manifestare agli uomini i tuoi prodigi *
 e la splendida gloria del tuo regno.
 Il tuo regno è regno di tutti i secoli, *
 il tuo dominio si estende ad ogni generazione.

2 ant. Guarderò verso il Signore, in attesa che
 venga Dio, mio salvatore.

3 ant. Ricordavano che Dio è loro rupe, e Dio,
 l'Altissimo, il loro salvatore.

II (14-21)

Fedele è il Signore in tutte le sue parole, *
 santo in tutte le sue opere.
 Il Signore sostiene quelli che vacillano *
 e rialza chiunque è caduto.

Gli occhi di tutti sono rivolti a te in attesa *
 e tu provvedi loro il cibo a suo tempo.
 Tu apri la mano *
 e sazi la fame di ogni vivente.

Giusto è il Signore in tutte le sue vie, *
santo in tutte le sue opere.

Il Signore è vicino a quanti lo invocano, *
a quanti lo cercano con cuore sincero.

Appaga il desiderio di quelli che lo temono *
ascolta il loro grido e li salva.

Il Signore protegge quanti lo amano, *
ma disperde tutti gli empi.

Canti la mia bocca *
la lode del Signore.

Ogni vivente benedica il suo nome santo, *
in eterno e sempre.

3 ant. Ricordavano che Dio è loro rupe, e Dio,
l'Altissimo, il loro salvatore.

V) Il nostro Dio è Dio della salvezza.

R) e dalla morte libera il suo popolo.

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia

35, 1-10

Egli viene a salvarvi!

Si rallegrino il deserto e la terra arida, esulti e fiorisca la steppa. Come fiore di narciso fiorisca; sì, canti con gioia e con giubilo. Le è data la gloria del Libano, lo splendore del Carmelo e di Saròn. Essi vedranno la gloria del Signore, la magnificenza

del nostro Dio. Irrobustite le mani fiacche, rendete salde le ginocchia vacillanti. Dite agli smarriti di cuore: “Coraggio! Non temete; ecco il vostro Dio, giunge la vendetta, la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi”.

Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei sordi. Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto, perché scaturiranno acque nel deserto, scorreranno torrenti nella steppa. La terra bruciata diventerà una palude, il suolo riarso si muterà in sorgenti d’acqua. I luoghi dove si sdraiavano gli sciacalli diventeranno canneti e giuncaie.

Ci sarà una strada appianata e la chiameranno Via santa; nessun impuro la percorrerà e gli stolli non vi si aggireranno. Non ci sarà più il leone, nessuna bestia feroce la percorrerà, vi cammineranno i redenti. Su di essa ritorneranno i riscattati dal Signore e verranno in Sion con giubilo; felicità perenne splenderà sul loro capo; gioia e felicità li seguiranno e fuggiranno tristezza e pianto.

Oppure

Dal libro del profeta Isaia

52, 1-10

Liberazione di Gerusalemme

Svegliati, svegliati, rivestiti della tua magnificenza, Sion; indossa le vesti più belle, Gerusalemme, città santa; perché mai più entrerà in te il non circonciso né l’impuro. Scuotiti la polvere,

alzati, Gerusalemme schiava! Sciogliti dal collo i legami, schiava figlia di Sion!

Poiché dice il Signore: “Senza prezzo foste venduti e sarete riscattati senza denaro”.

Poiché dice il Signore Dio: “In Egitto è sceso il mio popolo un tempo per abitarvi come straniero; poi l’Assiro senza motivo lo ha oppresso. Ora, che faccio io qui? – oracolo del Signore – Sì, il mio popolo è stato deportato per nulla! I suoi dominatori trionfavano – oracolo del Signore – e sempre, tutti i giorni il mio nome è stato disprezzato. Pertanto il mio popolo conoscerà il mio nome, comprenderà in quel giorno che io dicevo: Eccomi qua”.

Come sono belli sui monti i piedi del messaggero di lieti annunci che annunzia la pace, messaggero di bene che annunzia la salvezza, che dice a Sion: “Regna il tuo Dio”.

Senti? Le tue sentinelle alzano la voce, insieme gridano di gioia, poiché vedono con gli occhi il ritorno del Signore in Sion.

Prorompete insieme in canti di gioia, rovine di Gerusalemme, perché il Signore ha consolato il suo popolo, ha riscattato Gerusalemme. Il Signore ha snudato il suo santo braccio davanti a tutti i popoli; tutti i confini della terra vedranno la salvezza del nostro Dio.

RESPONSORIO

Sal 77, 35; Is 12, 2

R) Ricordavano che Dio è loro rupe, e Dio, l’Altissimo, il loro salvatore * Dio mio, mio salvatore, mia salvezza e mia speranza in eterno.

V) Ecco, Dio è la mia salvezza; io confiderò, non temerò mai, perché mia forza e mio canto è il Signore; egli è stato la mia salvezza.

R) Dio mio, mio salvatore, mia salvezza e mia speranza in eterno.

SECONDA LETTURA

Dalla Costituzione dogmatica “Lumen gentium” del Concilio ecumenico Vaticano II sulla Chiesa.

(n° 2. 3. 7)

La missione e l'attività di Cristo Signore

L'eterno Padre, con liberissimo e arcano disegno di sapienza e di bontà, creò l'universo; decise di elevare gli uomini alla partecipazione della sua vita divina; dopo la loro caduta in Adamo non li abbandonò, ma sempre prestò loro gli aiuti per salvarsi, in considerazione di Cristo redentore, “il quale è l'immagine dell'invisibile Dio, generato prima di ogni creatura” (Col 1, 15). Tutti infatti quelli che ha scelto, il Padre fino dall'eternità “li ha distinti e li ha predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo, affinché egli sia il primogenito tra molti fratelli” (Rm 8, 29).

È venuto quindi il Figlio, mandato dal Padre, il quale ci ha scelti in lui prima della fondazione del mondo e ci ha predestinati ad essere adottati in figli, perché in lui volle accentrare tutte le cose. Perciò Cristo, per adempiere la volontà del Padre,

ha inaugurato in terra il regno dei cieli e ci ha rivelato il mistero di lui, e con la sua obbedienza ha operato la redenzione.

La Chiesa, ossia il regno di Cristo già presente in mistero, per la potenza di Dio cresce visibilmente nel mondo. Questo inizio e questa crescita sono significati dal sangue e dall'acqua, che uscirono dal costato aperto di Gesù crocifisso, e sono preannunziati dalle parole del Signore circa la sua morte in croce: "Ed io, quando sarò levato in alto da terra, tutti attirerò a me" (Gv 12, 32). Ogni volta che il sacrificio della croce, "col quale Cristo, nostro agnello pasquale, è stato immolato" (cfr. 1 Cor 5, 7), viene celebrato sull'altare, si rinnova l'opera della nostra redenzione. E insieme, col sacramento del pane eucaristico, viene rappresentata ed effettuata l'unità dei fedeli, che costituiscono un solo corpo in Cristo. Tutti gli uomini sono chiamati a questa unione con Cristo, che è la luce del mondo; da lui veniamo, per mezzo suo viviamo, a lui siamo diretti.

Il Figlio di Dio, unendo a sé la natura umana e vincendo la morte con la sua morte e resurrezione, ha redento l'uomo e l'ha trasformato in una nuova creatura. Comunicando infatti il suo Spirito, costituisce misticamente come suo corpo i suoi fratelli, che raccoglie da tutte le genti.

Capo di questo corpo è Cristo. Egli è l'immagine dell'invisibile Dio, e in lui tutto è stato creato. Egli è anteriore a tutti, e tutte le cose sussistono in lui. È il capo del corpo, che è la Chiesa. È il principio, il primo nato di tra i morti, affinché ab-

bia il primato in tutto. Con la grandezza della sua potenza domina sulle cose celesti e terrestri, e con la sua perfezione e azione sovrana riempie delle ricchezze della sua gloria tutto il suo corpo.

RESPONSORIO

2 Cor 5, 17-19

R) Se uno è in Cristo, è una creatura nuova; le cose vecchie sono passate, ecco ne sono nate di nuove.

***** Tutto questo viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione.

V) E' stato Dio infatti a riconciliare a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe.

R) Tutto questo viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione.

Inno Te Deum **come nell'ordinario.**

ORAZIONE

O Dio, che hai costituito il tuo Unigenito Redentore del mondo, e per mezzo di lui, sconfitta la morte, ci hai misericordiosamente rigenerati alla vita, fa' che ricordando questi benefici, siamo sempre uniti a te nell'amore e godiamo eternamente i frutti della tua redenzione. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Lodi mattutine

INNO

Ecco il gran giorno di Dio,
splendente di santa luce:
nasce nel sangue di Cristo
l'aurora di un mondo nuovo.

Torna alla casa il prodigo,
splende la luce al cieco;
il buon ladrone graziato
dissolve l'antica paura.

Gli angeli guardano attoniti
il supplizio della croce,
da cui l'innocente e il reo
salgono uniti al trionfo.

O mistero insondabile
dell'umana redenzione:
morendo sopra il patibolo
Cristo sconfigge la morte.

Giorno di grandi prodigi!
La colpa cerca il perdono,
l'amore vince il timore,
la morte dona la vita,

Irradia sulla tua Chiesa
la gioia pasquale, o Signore,
unisci alla tua vittoria
i rinati nel battesimo.

Sia lode e onore a Cristo,
vincitore della morte,
al Padre e al Santo Spirito
ora e nei secoli eterni. Amen.

Oppure:

Salútis humánae sator,
Iesu, volúptas córdium,
orbis redémpti cónditor,
et casta lux amántium:

Qua victus es cleméntia
ut nostra ferres crimina?
mortem subíres ínnocens,
a morte nos ut tólleres?

Te cogat indulgéntia
ut damna nostra sárcias,
tuíque vultus cómpotes
dites beáto lúmíne.

Sit, Christe, Rex piíssime,
tibi Patríque glória
cum Spírítu Paráclito
in sempitérna sáecula. Amen.

1 ant. Attingerete acqua con gioia alle sorgenti della salvezza, e direte: Lodate il Signore, invocate il suo nome, alleluia.

Salmi e cantico della domenica, I settimana.

2 ant. Ecco, Dio è la mia salvezza; io confiderò perché egli è stato la mia salvezza, alleluia.

3 ant. Cantate al Signore perché ha compiuto prodigi, cioè fate conoscere per tutta la terra, alleluia.

Letture brevi

Ef 2, 4-7

Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amati, da morti che eravamo per i peccati, ci ha fatti rivivere con Cristo: per grazia infatti siete stati salvati. Con lui ci ha anche risuscitati e ci ha fatti sedere nei cieli, in Cristo Gesù, per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù.

RESPONSORIO BREVE

Ap 5, 9b-10a

R) Hai riscattato, Signore, con il tuo sangue, * uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione.

Hai riscattato, Signore, con il tuo sangue, uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione.

V) E li hai costituiti per il nostro Dio un regno di sacerdoti,

Uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Hai riscattato, Signore, con il tuo sangue, uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione.

Ant. al Ben. Uno solo è Dio e uno solo il mediatore tra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù, che ha dato se stesso in riscatto per tutti nei tempi stabiliti.

Invocazioni

Celebriamo con lodi perfette Cristo, che per noi è diventato giustizia, santificazione e redenzione, e acclamiamolo con gioia dicendo:

Gloria, lode e onore a te, Cristo Redentore.

Tu che sei propiziazione per i nostri peccati e per i peccati di tutto il mondo,

– concedici di godere della tua redenzione.

Tu che sei stato mandato dal Padre per redimere quelli che erano sotto la legge, affinché ricevessimo l'adozione a figli,

– concedici di donare la vita per i nostri fratelli.

Tu che sei il Primo, l'Ultimo e il Vivente, morto per la nostra salvezza, ed ecco, sei vivo, ed hai le chiavi della morte e dell'inferno,

– concedici di annunziare sempre la tua salvezza.

Tu che sei venuto perché abbiamo la pienezza della vita,

– concedici di annunziare ai poveri le tue insondabili ricchezze.

Tu che hai portato nel mondo la grazia e la benignità del Padre,

– concedici di rinnegare l'empietà e i desideri mondani e di vivere con sobrietà, giustizia e pietà in questo mondo.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che hai costituito il tuo Unigenito Redentore del mondo, e per mezzo di lui, sconfitta la mor-

te, ci hai misericordiosamente rigenerati alla vita, fa' che ricordando questi benefici, siamo sempre uniti a te nell'amore e godiamo eternamente i frutti della tua redenzione. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Ora media

Salmi della domenica, I settimana. Se la solennità del Santissimo Redentore non viene celebrata di domenica, si dicono i salmi 46, 97, 120.

Terza

Ant. Il primo uomo, Adamo, divenne un essere vivente, ma l'ultimo Adamo divenne datore di vita.

Lettura breve

Rm 5,10-11

Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. Non solo, ma ci gloriamo pure in Dio, per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, dal quale ora abbiamo ottenuto la riconciliazione.

V) Dio ha inviato la sua parola ai figli d'Israele, alleluia,

R) per annunziare la pace per mezzo di Gesù Cristo, alleluia.

Sesta

Ant. Cantate al Signore un canto nuovo, lode a lui fino all'estremità della terra.

Lettura breve

1 Tm 2, 4-7

Dio vuole che tutti gli uomini siano salvati e arrivino alla conoscenza della verità. Uno solo, infatti, è Dio e uno solo il mediatore fra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù, che ha dato se stesso in riscatto per tutti. Questa testimonianza egli l'ha data nei tempi stabiliti, e di essa io sono stato fatto banditore e apostolo nella fede e nella verità.

V) Ecco, ti ho stabilito come luce delle nazioni, alleluia,

R) perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra, alleluia.

Nona

Ant. I miei occhi han visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli.

Lettura breve

Rm 8,1-4

Non c'è dunque più nessuna condanna per quelli che sono in Cristo Gesù. Poiché la legge dello Spirito che dà vita in Cristo Gesù ti ha liberato dalla legge del peccato e della morte. Infatti ciò che era impossibile alla legge, perché la carne la rendeva impotente, Dio lo ha reso possibile: mandando il proprio Figlio in una carne simile a quella

del peccato e in vista del peccato, egli ha condannato il peccato nella carne, perché la giustizia della legge si adempisse in noi.

V) Misericordia e verità si incontreranno, alleluia,
R) Giustizia e pace si baceranno, alleluia.

Vespri

INNO

Creatore degli astri,
Verbo eterno del Padre,
la Chiesa a te consacra
il suo canto di lode.

Cielo e terra si prostrano
dinanzi a te, Signore;
tutte le creature
adorano il tuo nome.

Per redimere il mondo,
travolto dal peccato,
nascesti dalla Vergine,
salisti sulla croce.

Nell'avvento glorioso,
alla fine dei tempi,
ci salvi dal nemico
la tua misericordia.

A te gloria, Signore,
nato da Maria vergine,
al Padre ed allo Spirito
nei secoli sia gloria. Amen.

Oppure:

Creátor alme síderum,
aetérna lux credéntium,
Iesu, Redémptor omnium,
inténde votis súpplicum.

Commúne qui mundi nefas
ut expiáres, ad crucem
e vírginis sacrário
intácta prodís víctima.

Cuius potéstas glóriæ,
noménque cum primum sonat,
et cáelites et ínferi
treménte curvántur genu.

Qui dáemonis ne fráudibus
períret orbis, ímpetu
amóris actus, lánguidi
mundi medéla factus es.

Te deprecámur últimæ
magnum diéi Iúdicem,
armis supérnae grátiae
defénde nos ab hóstibus.

Tibi, Redémptor, glória,
honor, virtus, victória
regnánti super ómnia
per saeculórum sáecula. Amen.

1 ant. Egli è vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo.

Salmo 115 Rendimento di grazie nel tempio

Per mezzo di lui (Cristo) offriamo continuamente un sacrificio di lode a Dio (Eb 13, 15).

Ho creduto anche quando dicevo: *

“Sono troppo infelice”.

Ho detto con sgomento: *

“Ogni uomo è inganno”.

Che cosa renderò al Signore *

per quanto mi ha dato?

Alzerò il calice della salvezza *

e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore, *

davanti a tutto il suo popolo.

Preziosa agli occhi del Signore *

è la morte dei suoi fedeli.

Sì, io sono il tuo servo, Signore, †

io sono tuo servo, figlio della tua ancella; *

hai spezzato le mie catene.

A te offrirò sacrifici di lode *

e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore *

davanti a tutto il suo popolo,

negli atri della casa del Signore, *

in mezzo a te, Gerusalemme.

1 ant. Egli è vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo.

2 ant. Presso il Signore è la misericordia, grande è la sua redenzione.

Salmo 129 Dal profondo a te grido

Egli salverà il suo popolo dai suoi peccati (Mt 1, 21)

Dal profondo a te grido, o Signore; *
 Signore, ascolta la mia voce.
 Siano i tuoi orecchi attenti *
 alla voce della mia preghiera.

Se consideri le colpe, Signore, *
 Signore, chi potrà sussistere?
 Ma presso di te è il perdono, *
 perciò avremo il tuo timore.

Io spero nel Signore, *
 l'anima mia spera nella sua parola.
 L'anima mia attende il Signore *
 più che le sentinelle l'aurora.

Israele attenda il Signore, *
 perché presso il Signore è la misericordia,
 grande è presso di lui la redenzione; *
 egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.

2 ant. Presso il Signore è la misericordia, grande è la sua redenzione.

3 ant. Hai manifestato la tua salvezza alle genti, salvando il tuo popolo con potenza.

Cantico Ap 4, 11; 5, 9. 10. 12 Inno dei salvati

Tu sei degno, o Signore e Dio nostro,
di ricevere la gloria, *
l'onore e la potenza,

perché tu hai creato tutte le cose, †
per la tua volontà furono create *
per il tuo volere sussistono.

Tu sei degno, o Signore,
di prendere il libro *
e di aprirne i sigilli,

perché sei stato immolato †
e hai riscattato per Dio con il tuo sangue *
uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione

e li hai costituiti per il nostro Dio
un regno di sacerdoti *
e regneranno sopra la terra.

L'Agnello che fu immolato è degno di potenza †
ricchezza, sapienza e forza, *
onore, gloria e benedizione.

3 ant. Hai manifestato la tua salvezza alle genti,
salvando il tuo popolo con potenza.

Letture brevi

2 Cor 1, 18-20

Dio è testimone che la nostra parola verso di voi non è “sì” e “no”. Il Figlio di Dio, Gesù Cristo che abbiamo predicato tra voi, non fu “sì” e “no”,

ma in lui c'è stato il "sì". E in realtà tutte le promesse di Dio in lui sono divenute "sì". Per questo sempre attraverso di lui sale a Dio il nostro Amen per la sua gloria.

RESPONSORIO BREVE

R) Non si allontanerà da te il mio amore, * né vacillerà la mia alleanza di pace.

Non si allontanerà da te il mio amore, né vacillerà la mia alleanza di pace.

V) Tutti i tuoi figli saranno discepoli del Signore; grande sarà la prosperità dei tuoi figli.

Né vacillerà la mia alleanza di pace.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Non si allontanerà da te il mio amore, né vacillerà la mia alleanza di pace.

Ant. al Magn. Abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo giusto. Egli è vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo.

Intercessioni

Adoriamo il nostro Salvatore, che con la sua morte e risurrezione ha rinnovato il mondo, pregando con gioia:

Venga il tuo regno, Signore.

Cristo, nostra speranza, che hai distrutto la morte valorizzando la vita e l'incorruttibilità,

– donaci di sperare in te contro ogni speranza.

Redentore del mondo, che hai aperto le braccia sulla croce per distruggere la morte e annunciare la redenzione,

– manifestati a coloro che ancora non ti conoscono.

Redentore del mondo, che sei diventato per noi redenzione per riscattarci da ogni iniquità,

– sii luce per i ciechi, forza per i deboli, conforto per gli afflitti.

Salvatore del mondo, che sei venuto ad evangelizzare i poveri, a consolare gli umili, a pacificare i nemici,

– concedici di camminare da redentoristi come tuoi seguaci, cercando la giustizia e la pace.

Tu che hai distrutto la morte e hai amato la vita,

– allieta con la luce del tuo volto i nostri defunti.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che hai costituito il tuo Unigenito Redentore del mondo, e per mezzo di lui, sconfitta la morte, ci hai misericordiosamente rigenerati alla vita, fa' che ricordando questi benefici, siamo sempre uniti a te nell'amore e godiamo eternamente i frutti della tua redenzione. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

1 agosto

SANT'ALFONSO MARIA DE LIGUORI, VESCOVO E DOTTORE DELLA CHIESA

Solennità

Nacque a Napoli nel 1696. Laureatosi in diritto civile ed ecclesiastico, si fece sacerdote e fondò la Congregazione del Santissimo Redentore. Attese alla predicazione per promuovere tra il popolo la vita cristiana e scrisse libri specialmente di teologia morale, della quale è ritenuto maestro. Eletto vescovo di Sant'Agata dei Goti, resse con sommo zelo la diocesi. Affetto da infermità e avanzato negli anni, rinunciò alla carica e morì nel 1787 presso i suoi religiosi a Pagani in Campania.

Dal Comune dei pastori, eccetto quanto segue:

Primi vespri

INNO

La tua mirabil vita, o divo Alfonso,
intessuta di grazia e di virtù,
lieti cantiamo, e tu dal paradiso
lo sguardo inchina su di noi quaggiù.

Nella freschezza dei tuoi anni Iddio
fu l'unico sospiro del tuo cuore:
fu la segreta nostalgia dei cieli
a vestirti di fede e di candore.

Poi salirono a te le lusinghiere
 voci del mondo dalla tua città;
 le rifiutasti : “Tribunali, addio!”
 - dicesti - “Tutto al mondo è vanità!”

E all’ara della Vergine corresti
 lo spadino di nobile a posare
 sognando, nuovo apostolo, la messe
 che Dio ti mandava a coltivare.

Valli e monti e pianure sterminate
 percorresti, lenendo ogni dolore;
 ingemmasti di grazia ogni sentiero,
 come Gesù, secondo redentore.

Al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo
 sia gloria e onore per l’eternità:
 come cantano gli angeli nel cielo,
 così canti quaggiù l’umanità. Amen.

Oppure:

Quem sanctus cécinít iam fore práesulem
 spargéntem fidei sémina lárghiter
 nos sanctum cólimus, nos pio ad áethera
 grati cármine tóllimus.

Virtútis spéciem vix tener áspicit
 Alfónsus, cómitem iam sibi vándicat;
 Alfónsi píetas crescit, ut árbores
 puri in márgine flúminis.

Avértens ánimum rebus inánibus,
 aetérnis ínhiat laetus honóribus;
 erróris fácie térritus ípsíus
 pláusus posthábuít fori.

Pertáesus sátanae fráudis et ártium,
 mundi blandítias réspuit ímpiger:
 et voto gládium Vírginis ad pedes
 suspéndit céleri gradu.

Hinc trita túnica cinctus et áspera,
 Christi totus avet pándere glóriam;
 per praerúpta loci, celsa per óppida,
 sub signo crucis ámbulat.

Sacris ut Séraphim flagrat in áedibus
 in se verbéribus saevit atrócibus:
 quo sit grata magis víctima Númini
 frangit membra labóribus.

Sit laus, summa Trias, sit tibi glória,
 quae res atque hómínes próvida témperas,
 et fac ut píetas úndique flóreat
 Alfónso duce et áuspice. Amen.

1 ant. Non ho nascosto la tua giustizia in fondo
 al cuore, la tua fedeltà e la tua salvezza ho
 proclamato.

Salmo 112 Lodate il nome del Signore

Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili (Lc 1, 52).

Lodate, servi del Signore, *
 lodate il nome del Signore.
 Sia benedetto il nome del Signore, *
 ora e sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto *
 sia lodato il nome del Signore.
 Su tutti i popoli eccelso è il Signore, *
 più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è pari al Signore nostro Dio che siede nell'alto *
 e si china a guardare nei cieli e sulla terra?

Solleva l'indigente dalla polvere, *
 dall'immondizia rialza il povero,
 per farlo sedere tra i principi, *
 tra i principi del suo popolo.

Fa abitare la sterile nella sua casa *
 quale madre gioiosa di figli.

1 ant. Non ho nascosto la tua giustizia in fondo
 al cuore, la tua fedeltà e la tua salvezza ho
 proclamato.

2 ant. Io stesso condurrò le pecore al pascolo, an-
 drò in cerca della pecora perduta, e ricon-
 durrò quella smarrita.

Salmo 145 Beato chi spera nel Signore

*Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete:
i ciechi ricuperano la vista, gli storpi camminano,
i lebbrosi sono guariti, i sordi riacquistano l'udito,
i morti risuscitano, ai poveri è predicata la buona
novella (Mt 11, 5).*

Loda il Signore, anima mia: †
loderò il Signore per tutta la mia vita, *
finché vivo canterò inni al mio Dio.

Non confidate nei potenti, *
in un uomo che non può salvare.
Esala lo spirito e ritorna alla terra; *
in quel giorno svaniscono tutti i suoi disegni.

Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe, *
chi spera nel Signore suo Dio,
creatore del cielo e della terra, *
del mare e di quanto contiene.

Egli è fedele per sempre, †
rende giustizia agli oppressi, *
dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri, *
il Signore ridona la vista ai ciechi
il Signore rialza chi è caduto, *
il Signore ama i giusti,

il Signore protegge lo straniero, †
egli sostiene l'orfano e la vedova, *
ma sconvolge le vie degli empi.

Il Signore regna per sempre, *
 il tuo Dio, o Sion, per ogni generazione.

2 ant. Io stesso condurrò le pecore al pascolo,
 andrò in cerca della pecora perduta, e ri-
 condurrò quella smarrita.

3 ant. Premuroso di impedire la caduta del suo
 popolo, lo liberò dalla rovina.

Cantico Cfr. Ef 1, 3-10 Dio salvatore

Benedetto sia Dio,
 Padre del Signore nostro Gesù Cristo *
 che ci ha benedetti
 con ogni benedizione spirituale nei cieli, in
 Cristo.

In lui ci ha scelti *
 prima della creazione del mondo,
 per trovarci, al suo cospetto, *
 santi e immacolati nell'amore.

Ci ha predestinati *
 a essere suoi figli adottivi
 per opera di Gesù Cristo, *
 secondo il beneplacito del suo volere,

a lode e gloria
 della sua grazia, *
 che ci ha dato
 nel suo Figlio diletto.

In lui abbiamo la redenzione
 mediante il suo sangue, *
 la remissione dei peccati
 secondo la ricchezza della sua grazia.

Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi
 con ogni sapienza e intelligenza, *
 poiché egli ci ha fatto conoscere
 il mistero del suo volere,

il disegno di ricapitolare in Cristo
 tutte le cose, *
 quelle del cielo
 come quelle della terra.

Nella sua benevolenza
 lo aveva in lui prestabilito *
 per realizzarlo
 nella pienezza dei tempi.

3 ant. Premuroso di impedire la caduta del suo popolo, lo liberò dalla rovina.

Lettura breve

Gc 3, 17-18

La sapienza che viene dall'alto è anzitutto pura; poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, senza parzialità, senza ipocrisia. Un frutto di giustizia viene seminato nella pace per coloro che fanno opera di pace.

RESPONSORIO BREVE

R) Sulla bocca del giusto * parole di sapienza.

Sulla bocca del giusto parole di sapienza.

V) Nel suo cuore la legge di Dio,

parole di sapienza.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Sulla bocca del giusto parole di sapienza.

Ant. al Magn. Sacerdote dell'Altissimo ed esempio di virtù, tu, buon pastore in mezzo al popolo, grato al Signore.

Intercessioni

Gloria a Cristo, costituito sommo sacerdote per gli uomini davanti a Dio. Uniti nella preghiera della sera, invochiamo il suo nome:

Salva il tuo popolo, Signore.

Tu che hai predicato con sommo zelo la parola di Dio,

– concedici di essere tuoi imitatori.

Tu che sei venuto nel mondo per annunciare la buona novella ai poveri,

– fa' che il vangelo sia annunciato ad ogni creatura.

Tu che hai guidato la tua Chiesa con pastori santi e prudenti,

– riempi del tuo spirito il nostro papa **N.** e tutti i pastori del tuo popolo.

Tu che hai affidato agli uomini il ministero di annunciare la parola di Dio,

- manda operai nella tua messe, affinché il tuo nome sia glorificato tra le nazioni.

Tu che hai insignito i nostri fratelli, in vita, del ministero sacerdotale,

- fa' che celebrino te senza fine nella gloria del cielo.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che proponi alla tua Chiesa modelli sempre nuovi di vita cristiana, fa' che imitiamo l'ardore apostolico del santo vescovo Alfonso Maria de Liguori nel servizio dei fratelli, per ricevere con lui il premio riservato ai tuoi servi fedeli. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Invitatorio

Ant. Venite, adoriamo il pastore supremo, Cristo Signore, che oggi ha coronato il suo servo Alfonso.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario

Ufficio delle letture

INNO

Alle turbe fameliche di Dio,
stanche di attesa e avvinte dal peccato,
Alfonso porta la luce del vangelo
e grazie copiose.

Vergini, madri, giovani e vegliardi
corrono incontro al Santo nella brama
di confidare a lui, nunzio di Dio,
la pena che li opprime.

Così valida e accesa è la parola
sul mistero di Cristo e del peccato,
che ogni cuore pentito a Dio ritorna
cercando il suo perdono.

Alla sua voce il mondo si rinnova:
si spengono gli odi, germina l'amore,
torna la fede a splendere, trionfa
sulla morte la vita.

Quando il celeste incanto di Maria
ai cuori svela, la dolcezza è tanta,
che ogni uomo si apre alla speranza
nella Madre di Dio.

Cantiamo gloria a te, Padre del cielo,
Dio Trino ed Uno, a te cantiamo onore;
e tu alle rive dell'eterna gioia
fa' che tutti approdiamo. Amen.

Oppure:

Emicans zelo, pietáte fulgens
vulgat Alfónsus sacra iússa Christi:
cáritas urget, comitátur alma
grátia fantem.

Vírgines, sponsae, iúvenes senésque
óbviat sancto vólitant frequéntes;
et bibunt densi cúpida supérnam
aure salútem.

Tristis hic pínges Erebi ténebras,
térriat, vincit fera corda; quaerit
dévios illic, bonus et repórtat
pastor ovíli.

Qua pedes ponit generósus heros,
diffugit passim scélerum catérva;
áurei mores rédeunt, fidésque
diva renídet.

Dum Dei Matris benefácta pandit,
vultus extémplo rádiis corúscat:
gaudium miscens pópulus dolóri
áccipit omen.

Sint tibi láudes, tibi sint honóres,
Trínitas summo veneránda cultu:
fac ut Alfónsi decus aemulántes
astra petámus. Amen.

1 ant. Egli sorse simile al fuoco, la sua parola bruciava come fiaccola.

Salmo 20, 2-8, 14 Ringraziamento per la vittoria del Re-Messia

Nella risurrezione ha ricevuto la vita e la gloria per i secoli dei secoli (sant'Ireneo).

Signore, il re gioisce della tua potenza, *
 quanto esulta per la tua salvezza!
 Hai soddisfatto il desiderio del suo cuore, *
 non hai respinto il voto delle sue labbra.

Gli vieni incontro con larghe benedizioni; *
 gli poni sul capo una corona di oro fino.
 Vita ti ha chiesto, a lui l'hai concessa, *
 lunghi giorni in eterno, senza fine.

Grande è la sua gloria per la tua salvezza, *
 lo avvolgi di maestà e di onore;
 lo fai oggetto di benedizione per sempre, *
 lo inondi di gioia dinanzi al tuo volto.

Perché il re confida nel Signore: *
 per la fedeltà dell'Altissimo non sarà mai scosso.

Alzati, Signore, in tutta la tua forza; *
 canteremo inni alla tua potenza.

1 ant. Egli sorse simile al fuoco, la sua parola bruciava come fiaccola.

2 ant. Mi ha istruito la sapienza, artefice di tutte le cose: in essa c'è uno spirito di sapienza molteplice.

Salmo 91 Lode al Signore creatore

Chi rimane in me ed io in lui, fa molto frutto: perché senza di me non potete far nulla (Gv 15, 5).

I (1-9)

E' bello dar lode al Signore *
e cantare al tuo nome, o Altissimo,

annunziare al mattino il tuo amore *
la tua fedeltà lungo la notte,
sull'arpa a dieci corde e sulla lira, *
con canti sulla cetra.

Poiché mi rallegri, Signore, con le tue meraviglie, *
esulto per l'opera delle tue mani.

Come sono grandi le tue opere, Signore, *
quanto profondi i tuoi pensieri!

L'uomo insensato non intende *
e lo stolto non capisce:

se i peccatori germogliano come l'erba *
e fioriscono tutti i malfattori,
li attende una rovina eterna: *
ma tu sei l'eccelso per sempre, o Signore.

2 ant. Mi ha istruito la sapienza, artefice di tutte
le cose: in essa c'è uno spirito di sapienza
molteplice.

3 ant. Servo buono e fedele, prendi parte alla gioia
del tuo padrone.

II (10-16)

Ecco, i tuoi nemici, o Signore, †
 ecco, i tuoi nemici periranno, *
 saranno dispersi tutti i malfattori.

Tu mi doni la forza di un bufalo, *
 mi cospargi di olio splendente.

I miei occhi disprezzeranno i miei nemici, †
 e contro gli iniqui che mi assalgono *
 i miei orecchi udranno cose infauste.

Il giusto fiorirà come palma, *
 crescerà come cedro del Libano;
 piantati nella casa del Signore, *
 fioriranno negli atri del nostro Dio.

Nella vecchiaia daranno ancora frutti, *
 saranno vegeti e rigogliosi,
 per annunziare quanto è retto il Signore: *
 mia roccia, in lui non c'è ingiustizia.

3 ant. Servo buono e fedele, prendi parte alla gioia
 del tuo padrone.

V) Come pioggia effonderà parole di sapienza,
R) nella preghiera renderà lode al Signore.

PRIMA LETTURA

Dal libro del Siracide

39, 1-14

Il saggio è esperto nelle Scritture

L'uomo saggio indaga la sapienza
di tutti gli antichi,
si dedica allo studio delle profezie.
Conserva i detti degli uomini famosi,
penetra le sottigliezze delle parabole,
indaga il senso recondito dei proverbi
e s'occupa degli enigmi delle parabole.
Svolge il suo compito fra i grandi,
è presente alle riunioni dei capi,
viaggia fra genti straniere,
investigando il bene e il male in mezzo agli uomini.
Di buon mattino rivolge il cuore
al Signore, che lo ha creato, prega davanti
all'Altissimo,
apre la bocca alla preghiera, implora per i suoi
peccati.
Se questa è la volontà del Signore grande,
egli sarà ricolmato di spirito di intelligenza,
come pioggia effonderà parole di sapienza,
nella preghiera renderà lode al Signore.
Egli dirigerà il suo consiglio e la sua scienza,
mediterà sui misteri di Dio.
Farà brillare la dottrina del suo insegnamento,
si vanterà della legge dell'alleanza del Signore.
Molti loderanno la sua intelligenza,
egli non sarà mai dimenticato,

non scomparirà il suo ricordo,
 il suo nome vivrà di generazione in generazione.
 I popoli parleranno della sua sapienza,
 l'assemblea proclamerà le sue lodi.

RESPONSORIO

Sir 15, 5. 3. 6

R) Il Signore gli diede la parola in mezzo all'assemblea, * lo riempì del suo Spirito di sapienza e di intelligenza.

V) Grande felicità e una corona di gioia gli diede il Signore.

R) lo riempì del suo Spirito di sapienza e di intelligenza.

SECONDA LETTURA

Dagli scritti di sant'Alfonso Maria de Liguori, vescovo

(Pratica di amar Gesù Cristo, Opere ascetiche,
 Roma 1933, 1-4)

L'amore di Gesù Cristo

Tutta la santità e la perfezione di un'anima consiste nell'amare Gesù Cristo nostro Dio, nostro sommo bene e nostro Salvatore. La carità è quella che unisce e conserva tutte le virtù che rendono l'uomo perfetto.

Forse Iddio non si merita tutto il nostro amore? Egli ci ha amati sin dall'eternità: "Ti ho amato di

amore eterno” (Ger 31, 3). Uomo, dice il Signore, mira che io sono stato il primo ad amarti. Tu non vi eri ancora al mondo, il mondo neppure vi era, ed io già ti amavo. Da che sono Dio, io ti amo.

Vedendo Iddio che gli uomini si fan tirare dai benefici, volle, per mezzo dei suoi doni, cattivarli al suo amore: Voglio tirare gli uomini ad amarmi con quei lacci con cui gli uomini si fan tirare, cioè coi legami dell’amore. Tali appunto sono stati tutti i doni fatti da Dio all’uomo. Egli, dopo averlo dotato di anima colle potenze a sua immagine, di memoria, intelletto e volontà, e di corpo fornito dei sensi, ha creato per lui il cielo e la terra e tante altre cose, tutte per amore dell’uomo, acciocché servano all’uomo, e l’uomo l’ami per gratitudine di tanti doni.

Ma non è stato contento Iddio di donarci tutte queste belle creature. Egli, per cattivarsi tutto il nostro amore, è giunto a donarci se stesso... L’Eterno Padre è giunto a darci il suo medesimo ed unico Figlio. Vedendo egli che noi eravamo tutti morti e privi della sua grazia per causa del peccato, che fece? Per l’amore immenso, anzi, come scrive l’apostolo, per il troppo amore che ci portava, mandò il suo Figlio diletto a soddisfare per noi, e così renderci quella vita che il peccato ci aveva tolta. E donandoci il Figlio - non perdonando al Figlio per perdonare a noi - insieme col Figlio ci ha donato ogni bene, la sua grazia, il suo amore e il paradiso; poiché tutti questi beni sono certamente minori del Figlio: “Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come

non ci donerà ogni cosa insieme con lui?” (Rm 8, 32).

RESPONSORIO

Sal 144,19-20; 1 Gv 3,9

R) Appaga il desiderio di quelli che lo temono, ascolta il loro grido e li salva. * Il Signore protegge quanti lo amano.

V) Chiunque è nato da Dio non commette peccato, perché un germe divino dimora in lui.

R) Il Signore protegge quanti lo amano.

Inno Te Deum **come nell'Ordinario.**

ORAZIONE

O Dio, che proponi alla tua Chiesa modelli sempre nuovi di vita cristiana, fa' che imitiamo l'ardore apostolico del santo vescovo Alfonso Maria de Liguori nel servizio dei fratelli, per ricevere con lui il premio riservato ai tuoi servi fedeli. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Lodi mattutine

INNO

Popolo di Sant'Agata,
t'allieta del tuo Presule,
che tutto il mondo acclama
servo di Cristo.

Alla sua voce accorrono
 letizianti i popoli,
 cui, buon pastore, addita
 pascoli eterni.

Dei lupi la ferocia
 l'ovile invano insidia:
 egli, fedel custode,
 ne vigila le porte.

Spezza il suo pane ai poveri:
 mesti, malati ed orfani
 soccorre generoso,
 padre ed amico.

Con anima serafica
 l'eucaristia consacra;
 sceglie ministri santi
 per i sacri altari.

Al culto dell'Altissimo
 con ogni cura attende,
 per Cristo egli sacrifica
 qualsiasi onore.

A te, Dio trino ed unico,
 sia lode eterna e gloria,
 che Alfonso hai coronato
 in terra e in cielo. Amen.

Oppure:

Laetáre, plebs Satículae,
 tanto nitéscens práesule:
 Christi beátum práedicant
 cuncti per orbem sérvuli.

Oves benígnus ágnita
 en voce pastor ádvocat,
 rectum salútis trámitem,
 ac tuta mónstrans pábula.

Frendens lupórum sáevitas
 ovíle frustra círcumit;
 noctes diésque límini
 antístat ille pérvigil.

Quos trux egéstas ópprimit,
 manu fovénte súblevat;
 aegros, geméntes, órphanos
 horrére nescit cáritas.

Almae Siónis áemulus
 purus sacérdos ímmolat;
 sacra ut colántur sánctius,
 legit mínistros íntegros.

Templi nitórem díligens
 opes opésque cóngerit;
 ut Christo honórem práebeat
 cibo libénter ábstinet.

Sit Trinitáti glória,
 sit laus per omne sáeculum,
 qua protegénte cáelicas
 Alfónsus arces áttigit. Amen.

1 ant. Vi darò pastori secondo il mio cuore, i quali
 vi guideranno con scienza e intelligenza.

Salmi e cantico della domenica, I settimana.

2 ant. Non ho nascosto la tua giustizia in fondo al cuore, la tua fedeltà e la tua salvezza ho proclamato.

3 ant. Potente sulla terra sarà la sua stirpe, la discendenza dei giusti sarà benedetta.

Lettura breve

Sap 7, 13-14

Senza frode imparai la sapienza e senza invidia la dono, non nascondo le sue ricchezze. Essa è un tesoro inesauribile per gli uomini; quanti se lo procurano si attirano l'amicizia di Dio, sono a lui raccomandati per i doni del suo insegnamento.

RESPONSORIO BREVE

R) La tua Chiesa, o Dio * canta la sapienza dei santi.

La tua Chiesa, o Dio, canta la sapienza dei santi.

V) L'assemblea ne proclama le lodi,
canta la sapienza dei santi.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

La tua Chiesa, o Dio, canta la sapienza dei santi.

Ant. al Ben. I saggi splenderanno come il firmamento; i maestri di sapienza saranno come stelle nel cielo.

Invocazioni

A Cristo, buon pastore, che ha dato la vita per le sue pecorelle, innalziamo con fiducia la nostra preghiera:

O Signore, guida il tuo popolo ai pascoli della vita eterna.

Tu che ci hai liberati con il tuo sangue dal dominio del peccato,

– rendici tuoi collaboratori alla redenzione del mondo.

Tu che hai mandato i discepoli nel mondo a predicare il vangelo a ogni creatura,

– concedi loro di raccogliere nella gioia i frutti che hanno seminato con il lavoro.

Tu che hai costituito i tuoi sacerdoti ministri e dispensatori dei tuoi misteri,

– dona loro un cuore fedele, la sapienza e la carità.

Tu che ci hai chiamati al tuo servizio.

– rendici ministri della multiforme grazia tua presso i fratelli.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che proponi alla tua Chiesa modelli sempre nuovi di vita cristiana, fa' che imitiamo l'ardore apostolico del santo vescovo Alfonso Maria de Liguori nel servizio dei fratelli, per ricevere con lui il premio riservato ai tuoi servi fedeli.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Ora media

Salmodia complementare. Se la festa ricorre in domenica, si dicono i salmi della domenica, I settimana.

Terza

Ant. Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna.

Lettura breve

2 Tm 2, 1-3

Tu, figlio mio, attingi sempre forza nella grazia che è in Cristo Gesù e le cose che hai udito da me in presenza di molti testimoni, trasmettile a persone fidate, le quali siano in grado di ammaestrare a loro volta anche altri. Insieme con me prendi anche tu la tua parte di sofferenze, come un buon soldato di Cristo Gesù.

V) Il Signore lo ha scelto come suo sacerdote,

R) circondato dalla corona dei fratelli.

Sesta

Ant. Il buon pastore offre la vita per le sue pecore.

Lettura breve

2 Cor 2, 15-16

Noi siamo dinanzi a Dio il profumo di Cristo fra quelli che si salvano e fra quelli che si perdono; per gli uni odore di morte per la morte e per gli altri odore di vita per la vita.

V) Diresse il suo cuore verso il Signore,

R) in un'epoca di iniquità riaffermò la pietà.

Nona

Ant. Il sommo sacerdote nella sua vita riparò il tempio, e nei suoi giorni fortificò il santuario.

Lettura breve

2 Cor 3, 6

Il Signore ci ha resi ministri di una nuova alleanza, non della lettera ma dello Spirito; perché la lettera uccide, lo Spirito dà vita.

V) Salendo i gradini del santo altare dei sacrifici,

R) riempiva di gloria l'intero santuario.

Secondi Vespri**INNO**

Chi dalla terra al cielo
desidera trovar sicura guida,
legga di Alfonso i lucidi volumi.

La mistica dolcezza
che li pervade dissipa ogni affanno,
rasserena il pensiero e infiamma il cuore.

Chi con più tenerezza
cantò il dolore del Dio crocifisso
o i materni sorrisi di Maria?

Invita: Ecco, la mensa
è già imbandita, e sulla mensa è il pane;
mangiatene: il suo corpo dà la vita.

Rifioriron per lui
la purezza e la fede: Iddio lo volle
vindice santo di un'età ribelle.

Sia onore e gloria al Padre
al suo Figlio unigenito e allo Spirito
finché il sole le messi allieta e i cuori. Amen.

Oppure:

Quicúmque ad ástra téndere
tuta peróptat sémita,
quae tu notásti déxtera,
Alfónse, scripta pérlegat.

Haec melle sparsa cáelico
mentes refórmant ánxiás,
sanctíque passim córdibus
amóris ígnes íngerunt.

Quis pinxit unquam dulcius
dolentis Christi vulnera?
Quis ore laudes Virginis
magis deserto prodidit?

Venite cuncti: pabulum
hic est paratum singulis:
mensa refectus nobili
hac quisque abibit rector.

Pudor per illum floruit,
stetere mores integri:
illum ruentis saeculi
fecit Redemptor vindicem.

Patri simulque Filio,
tibi que, Sancte Spiritus,
sicut fuit, sit iugiter
saeculum per omne gloria. Amen.

1 ant. Dio mi ha fatto ministro del Vangelo, per la
grazia che mi ha donato.

Salmo 14 Chi è degno di stare davanti al Signore?

*Voi vi siete accostati al monte di Sion, alla città del
Dio vivente (Eb 12, 22).*

Signore chi abiterà nella tua tenda? *
Chi dimorerà sul tuo santo monte?
Colui che cammina senza colpa, *
agisce con giustizia e parla lealmente,

chi non dice calunnia con la sua lingua, †
 non fa danno al suo prossimo *
 e non lancia insulto al suo vicino.

Ai suoi occhi è spregevole il malvagio, *
 ma onora chi teme il Signore.

Anche se giura a suo danno, non cambia; †
 se presta denaro non fa usura, *
 e non accetta doni contro l'innocente.

Colui che agisce in questo modo *
 resterà saldo per sempre.

1 ant. Dio mi ha fatto ministro del Vangelo, per la
 grazia che mi ha donato.

2 ant. Servo fedele e saggio: il Signore gli ha affi-
 dato la sua famiglia.

Salmo 111 Beatitudine dell'uomo giusto

*Comportatevi come figli della luce: il frutto della
 luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità (Ef
 5, 8-9).*

Beato l'uomo che teme il Signore *
 e trova grande gioia nei suoi comandamenti.
 Potente sulla terra sarà la sua stirpe, *
 la discendenza dei giusti sarà benedetta.

Onore e ricchezza nella sua casa, *
 la sua giustizia rimane per sempre.
 Spunta nelle tenebre come luce per i giusti, *
 buono, misericordioso e giusto.

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito, *
 amministra i suoi beni con giustizia.
 Egli non vacillerà in eterno: *
 il giusto sarà sempre ricordato.

Non temerà annunzio di sventura, *
 saldo è il suo cuore, confida nel Signore.
 Sicuro è il suo cuore, non teme *
 finché trionferà dei suoi nemici.

Egli dona largamente ai poveri, †
 la sua giustizia rimane per sempre, *
 la sua potenza s'innalza nella gloria.

L'empio vede e si adira, †
 digrigna i denti e si consuma. *
 Ma il desiderio degli empi fallisce.

2 ant. Servo fedele e saggio: il Signore gli ha affidato la sua famiglia.

3 ant. Le mie pecore ascolteranno la mia voce; vi sarà un solo gregge, un solo pastore.

Cantico

Cfr. Ap 15, 3-4.

Grandi e mirabili sono le tue opere, †
 o Signore Dio onnipotente; *
 giuste e veraci le tue vie, o Re delle genti!

Chi non temerà il tuo nome, †
 chi non ti glorificherà, o Signore? *
 Tu solo sei santo!

Tutte le genti verranno a te, Signore, †
davanti a te si prostreranno, *
perché i tuoi giusti giudizi si sono manifestati.

3 ant. Le mie pecore ascolteranno la mia voce; vi sarà un solo gregge, un solo pastore.

Letture brevi

Gc 3, 17-18

La sapienza che viene dall'alto è anzitutto pura; poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, senza parzialità, senza ipocrisia. Un frutto di giustizia viene seminato nella pace per coloro che fanno opera di pace.

RESPONSORIO BREVE

R) Ha detto le parole di Dio * in mezzo all'assemblea.

Ha detto le parole di Dio, in mezzo all'assemblea.

V) Il Signore gli ha dato sapienza e intelligenza, in mezzo all'assemblea.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Ha detto le parole di Dio, in mezzo all'assemblea.

Ant. al Magn. Maestro della fede e luce della Chiesa, sant'Alfonso Maria, hai scrutato con amore il mistero di Dio: prega per noi Cristo Signore.

Intercessioni

Gloria al Cristo, costituito sommo sacerdote per gli uomini davanti a Dio. Uniti nella preghiera

della sera, in questa solennità di sant'Alfonso Maria de Liguori, invochiamo il suo nome:

Salva il tuo popolo, Signore.

Tu che hai predicato con sommo zelo la parola di Dio,

– concedici di essere tuoi imitatori.

Tu che sei venuto nel mondo per annunciare la buona novella ai poveri,

– fa' che il vangelo sia annunciato ad ogni creatura.

Tu che hai guidato la tua Chiesa con pastori santi e prudenti,

– riempi del tuo spirito il nostro papa **N.** e tutti i pastori del tuo popolo.

Tu che hai affidato agli uomini il ministero di annunciare la parola di Dio,

– manda operai nella tua messe, affinché il tuo nome sia glorificato tra le nazioni.

Tu che hai insignito i nostri fratelli, in vita, del ministero sacerdotale,

– fa' che celebrino te senza fine nella gloria del cielo.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che proponi alla tua Chiesa modelli sempre nuovi di vita cristiana, fa' che imitiamo l'ardore apostolico del santo vescovo Alfonso Maria de Liguori nel servizio dei fratelli, per rice-

vere con lui il premio riservato ai tuoi servi fedeli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è
Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito
Santo, per tutti i secoli dei secoli.

25 agosto

**BEATO METODIO DOMENICO TRČKA,
SACERDOTE E MARTIRE**

Memoria

Nacque a Frýdlant nad Ostravicí (Repubblica Ceca) il 6 luglio 1886. Entrato nella Congregazione del Ss. Redentore dopo il ginnasio, ricevette l'ordinazione sacerdotale il 17 luglio 1910. Dopo un intenso impegno nelle missioni popolari, nel 1919 fu mandato a lavorare fra i greco-cattolici in Galizia e in Slovacchia. Nominato primo vice-provinciale di Michalovce, si impegnò per la fondazione di nuove case e la formazione dei giovani redentoristi. Soppressa la Vice-Provincia dal regime comunista, nella notte del 13 aprile 1950 fu arrestato e portato nei campi di concentramento. Dopo un processo sommario, il 21 aprile 1952, fu condannato a 12 anni di carcere. Dopo essere stato rinchiuso nelle prigioni di Ilava e di Mírov, nel 1958 fu trasferito nella prigione di Leopoldov, dove, a seguito di una polmonite, morì il 23 marzo 1959. Giovanni Paolo II lo ha proclamato Beato il 4 novembre del 2001.

Dal Comune dei martiri, eccetto quanto segue:

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Dalle “Vittorie dei martiri” di sant’Alfonso Maria de Liguori, vescovo

(Opere ascetiche, dogmatiche e morali, Torino
1887, IV, 460-461)

Il martirio testimonia la risposta all'amore di Dio

Il nostro affetto verso Dio non tanto si prova col molto operare per la sua gloria, quanto col molto patire per suo amore. Così i santi martiri col patire grandi cose hanno fatto conoscere l'amore che gli portavano. S. Gordiano martire al tiranno che gli minacciava la morte se non rinunziava a Gesù Cristo, rispose: "Tu mi minacci la morte? Ma a me dispiace che non posso morire più d'una volta per Gesù Cristo mio". Similmente s. Procopio martire, mentre il tiranno attualmente lo faceva tormentare, disse: "Tormentami quanto vuoi; ma sappi che a chi ama Gesù Cristo non vi è cosa più cara che il patire per suo amore". Dice s. Bernardo: E che? Forse questi santi parlavano così, perché erano stupidi ed insensibili ai tormenti? No, scrive il santo: "Quello che non fece il timore, fece l'amore" (Serm. 62, in Cant.). Non erano già stupidi i martiri, ben sentivano essi i dolori dei tormenti loro applicati: ma perché amavano assai Gesù Cristo, stimavano guadagno il molto patire e dare la vita per suo amore. Questo dunque è il maggior profitto che si ricava dalla lettura delle storie dei martiri: il leggere gli strapazzi e le barbarie che essi riceverettero dai tiranni ci fa vergognare di lamentarci poi delle tribolazioni che Dio ci manda in questa vita e ci dà coraggio ad accettarle con pace.

Aggiungo: la morte, la quale è un censo che da ogni uomo si ha da pagare, ella è la più gran

tribolazione che spaventa ancora i santi. Il nostro medesimo Salvatore come uomo volle dimostrare il timore che ebbe della morte, quando gli fu vicina, talmente che giunse a pregare il Padre che ne l'avesse liberato; ma nello stesso tempo c'insegnò ad accettare la morte, secondo quanto Dio dispone, dicendo: "Però non come voglio io, ma come vuoi tu!" (Mt 26,39). I martiri con ciò si han guadagnata la gloria del martirio, con avere accettata la morte per piacere a Dio ed uniformarsi alla sua volontà; poiché, come nota s. Agostino, non la pena, ma la causa ed il fine della morte è quello che fa i martiri. Da ciò si deduce che chi muore accettando volentieri la morte e tutte le pene che l'accompagnano, per adempiere il volere divino, benché non muoia per mano di carnefice, muore nondimeno col merito di martire, o almeno molto simile a quello. Si deduce inoltre che quante volte uno si offerisce a soffrire il martirio per amore di Dio, tante volte guadagna il merito di martire. S. Maria Maddalena de' Pazzi, sempre che diceva il "Gloria Patri", inchinando la testa, figuravasi come attualmente l'inclinasse per ricevere il colpo della spada. In tal modo molti santi noi vedremo in cielo doppiamente coronati col merito del martirio, senza essere stati martiri.

RESPONSORIO 2 Tm 4, 7-8; Fil 3, 8-10

R) Ho combattuto la buona battaglia, sono giunto al traguardo, ho conservato la fede: *ora è pronta per me la corona di giustizia.

V) Tutto ho stimato una perdita, pur di conoscere Cristo e partecipare alle sue sofferenze, conforme a lui nella morte:

R) ora è pronta per me la corona di giustizia.

ORAZIONE

Signore Dio nostro, che hai dato al beato Metodio, sacerdote e martire, una straordinaria forza nelle fatiche e nei tormenti, concedi a noi, per sua intercessione, di aderire fermamente al Vangelo di verità e di giungere a contemplare in eterno il tuo volto. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

26 settembre

**BEATO GASPARE STANGGASSINGER,
SACERDOTE**

Memoria

Gaspere Stanggassinger, nato a Berchtesgaden (Germania) il 12 gennaio del 1871, fu il secondogenito di 16 figli. Compiuti gli studi nel paese natale e nel seminario di Freising, in seguito alla lettura delle opere di S. Alfonso e alla conoscenza dei Redentoristi, entra nella Congregazione del SS. Redentore il 6 ottobre 1892. Professo nel 1893, è ordinato sacerdote il 16 giugno 1895. Era suo desiderio partire missionario per il Brasile, ma i suoi superiori lo destinarono alla formazione dei giovani candidati al sacerdozio. Una vita breve e ordinaria, ma di straordinario impegno e dono di sé a Dio e ai fratelli. Muore il 26 settembre 1899 a Gars am Inn. Giovanni Paolo II lo ha proclamato beato il 24 aprile 1988.

**Dal Comune dei pastori o dal Comune dei santi:
per i religiosi, eccetto quanto segue:**

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Dagli scritti spirituali del B. Gaspere prima dell'Ordinazione sacerdotale (6-15 giugno 1895)

**(Diario spirituale scritto dal Beato. Gars am Inn,
Archivio Stanggassinger)**

*Sacerdote per la gloria di Dio
e la salvezza degli uomini*

L'unico motivo che mi spinge a ricevere l'ordinazione sacerdotale è la gloria di Dio e la salvezza delle anime. In questa prospettiva intendo affidarmi totalmente alla santa volontà di Dio, giacché io non sono altro che uno strumento nelle mani di Dio e giacché la mia attività potrà essere fruttuosa solo là, dove mi condurrà l'obbedienza. Intendo regolare la mia attività totalmente secondo la santissima volontà di Dio. Andrò sempre dove vogliono i superiori. Solo così contribuirò alla salvezza delle anime affidatemi da Dio amatissimo attraverso la santa vocazione sacerdotale.

Solo quando i discepoli gettarono le reti dietro invito di Gesù, allora presero una moltitudine di pesci, mentre prima avevano lavorato invano tutta la notte.

La santa regola mi presenta nei superiori la persona di Gesù Cristo: agirò quindi nel nome di Gesù solo agendo in conformità alla santa obbedienza... Allora tutto sarà fatto per la gloria di Dio e non per essere lodato sui giornali.

La mia attività avrà valore solo se sarò un uomo spirituale. Perciò curerò la vita interiore, riflettendo particolarmente sui punti della Regola che alla vita interiore si riferiscono.

Con la grazia di Dio, cercherò di farmi tutto a tutti. Se avrò la libera scelta, preferirò piuttosto di confessare i poveri, gli ignoranti, i diprezzati e predicar loro, indicando la via del cielo.

Nelle prediche eviterò ogni vana fraseologia. Solo così predicherò la Parola di Dio e non me stesso. Inoltre mi preparerò alla predica pregando e per quanto mi è possibile, davanti al Santissimo Sacramento.

RESPONSORIO

1 Cor 7, 29-31; 2, 12

R) Il tempo ormai si è fatto breve; d'ora innanzi quelli che godono vivono come se non godessero, quelli che usano del mondo, come se non ne usassero appieno, * perché passa la scena di questo mondo.

V) Ora, noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, * perché passa la scena di questo mondo.

ORAZIONE

Dio onnipotente ed eterno, tu hai concesso al beato Gaspare, sacerdote, di annunciare gioiosamente la fede e di dedicarsi alla formazione dei candidati al sacerdozio, concedi a noi, per sua intercessione, di seguire il suo esempio e di essere cooperatori del divin Redentore con le parole e la testimonianza della vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

5 ottobre

**BEATO FRANCESCO SAVERIO SEELOS,
SACERDOTE**

Memoria

Nacque a Füssen in Germania nel 1819. Iniziati gli studi nel seminario diocesano conobbe la Congregazione del SS. Redentore. Partì per il Nord America. Giunto negli Stati Uniti il 20 aprile 1843, entrò nel noviziato. Ricevette l'ordinazione sacerdotale il 22 dicembre 1844. Iniziò il suo ministero pastorale a Pittsburgh in Pennsylvania come collaboratore del confratello S. Giovanni Neumann, svolgendo al contempo anche il compito di maestro dei novizi e dedicandosi alla predicazione. Si dedicò a tempo pieno all'attività missionaria itinerante, predicando in inglese e in tedesco in diversi stati del Nord America. Morì a New Orleans il 4 ottobre 1867, all'età di 48 anni. Giovanni Paolo II lo ha beatificato il 9 aprile 2000.

**Dal Comune dei pastori o dal Comune dei santi:
per i religiosi, eccetto quanto segue:**

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Dalle Lettere del beato Francesco Saverio Seelos

**(Archivio dei Redentoristi della Provincia
di Baltimora)**

Nulla anteporre all'amore di Dio

La volontà di offrire a Dio un sacrificio sempre più mi spinge ad abbracciare tutto quanto io abbia mai amato in questa vita e su cui si sia posato il mio cuore.

Se considero le bellezze della natura, non provo nostalgia o malinconia, al contrario una grandissima gioia mi pervade perché, non avendo doni reali e concreti da presentare a Dio, posso consacrare a Lui i frutti dell'immaginazione e delle mie speranze. Al tempo stesso, pur nel traboccare della buona fortuna, non riesco ad allontanare da me il convincimento che, una volta in cielo, Dio mi compenserà e colmerà il mio spirito di ogni bene al quale, in Suo nome, ho rinunciato sulla terra, e per questo ardentemente prego.

Dunque, il noviziato e il suo completamento, la pronuncia dei voti, la vita con i confratelli della Congregazione e soprattutto l'intima consapevolezza di dover coltivare questi doni al meglio delle mie possibilità - così che null'altro mi resta da desiderare, se non attendere nel modo migliore ai miei doveri -: queste sono state per me le prime benedizioni della misericordia divina.

Tutto ciò che ho fatto è completamente estraneo alla mia natura. Ma proprio la gioiosa accettazione di queste prove, nella infinita grazia del Signore, ha svelato ai miei occhi il mistero della rinuncia e della perseveranza su questa terra, per cui sento di essere oltremodo fortunato ad avere con me i miei confratelli, con tutte le benedizioni, spirituali

e temporali, che da ciò discendono. Cosa ancora più importante, Dio mi ha elevato sino al compito di annunciare il Vangelo ai poveri e di insegnare e dividere con loro i suoi tesori.

Ogni offerta ha valore solo se sottratta al proprio beneficio e dedicata a Dio attraverso questo atto di dominio di sé e abnegazione. L'uomo ama e dona proprio perché sa amare e perché considera ciò che gli è dato come un bene, un tesoro. L'amore per le creature deve essere subordinato all'amore di Dio, che dobbiamo impegnarci ad amare al di sopra di tutte le cose.

Il tempo nel quale nulla abbiamo trovato da offrire al Signore è perso per l'eternità. Siano solo i doveri derivanti dalla nostra vocazione che noi eseguiamo e consacriamo alla volontà di Dio; sia il sudore della fronte che con remissione asciugiamo senza lagnarci; siano le sofferenze, le tentazioni, le difficoltà che incontriamo con i nostri simili: tutto possiamo porgere a Dio come una offerta e potremo, grazie a ciò, diventare come Suo Figlio Gesù.

Dove il sacrificio è grande e molteplice, lì, nella stessa proporzione, la speranza della gloria è radicata molto più profondamente e in modo più sicuro nel cuore di colui che sopporta questo.

RESPONSORIO

Sal 119, 1-2; Mc 8, 34

R) Beato l'uomo di integra condotta che cammina nella legge del Signore. * Beato chi è fedele ai suoi insegnamenti e lo cerca con tutto il cuore.

V) Se qualcuno vuol venire dietro di me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua.

R) Beato chi è fedele ai suoi insegnamenti e lo cerca con tutto il cuore.

ORAZIONE

O Dio, che hai dotato di singolare carità il beato sacerdote Francesco Saverio Seelos e lo hai inviato ad annunciare il mistero della redenzione e a confortare gli afflitti, concedi a noi, per la sua intercessione, di operare con zelo per la tua gloria e per la salvezza degli uomini. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

16 ottobre

SAN GERARDO MAIELLA, RELIGIOSO

Memoria

Gerardo Maiella nacque a Muro Lucano (Potenza) il 6 aprile 1726. Acceso dal desiderio di consacrarsi tutto a Gesù Cristo, chiese di appartenere alla Congregazione del Santissimo Redentore, nella quale fu accolto da Sant'Alfonso come fratello coadiutore. Durante i cinque anni che visse nella Congregazione si distinse per lo zelo verso le anime, la pazienza nelle infermità, la carità verso i malati e gli indigenti, l'umiltà nella calunnia, l'obbedienza alla regola, la mortificazione del corpo, la preghiera assidua. Il Signore lo adornò del carisma delle guarigioni, dello spirito di profezia, dell'intelligenza dei misteri. Morì a Materdomini (Avellino) il 16 ottobre 1755.

Dal Comune dei santi: per i religiosi, eccetto quanto segue:

Invitatorio

Ant. Nella memoria di san Gerardo lodiamo il Signore nostro Dio.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario.

Ufficio delle letture

PRIMA LETTURA

(Dove si celebra come festa o come solennità)

Dalla lettera ai Romani di S. Paolo, apostolo

35, 1-10

La vita cristiana, culto spirituale a Dio

Vi esorto, fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

Per la grazia che mi è stata concessa, io dico a ciascuno di voi: non valutatevi più di quanto è conveniente valutarsi, ma valutatevi in maniera da avere di voi una giusta valutazione, ciascuno secondo la misura di fede che Dio gli ha dato. Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione, così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e ciascuno per la sua parte siamo membra gli uni degli altri. Abbiamo pertanto doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi.

Chi ha il dono della profezia la eserciti secondo la misura della fede; chi ha un ministero attenda al ministero; chi l'insegnamento, all'insegnamen-

to; chi l'esortazione, all'esortazione. Chi dà, lo faccia con semplicità; chi presiede, lo faccia con diligenza; chi fa opere di misericordia, le compia con gioia.

La carità non abbia finzioni: fuggite il male con orrore, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda.

Non siate pigri nello zelo; siate invece ferventi nello spirito, servite il Signore. Siate lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera, solleciti per le necessità dei fratelli, premurosi nell'ospitalità. Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. Rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non aspirate a cose troppo alte, piegatevi invece a quelle umili. Non fatevi un'idea troppo alta di voi stessi.

Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini. Se possibile, per quanto questo dipende da voi, vivete in pace con tutti.

Non fatevi giustizia da voi stessi, carissimi, ma lasciate fare all'ira divina. Sta scritto infatti: A me la vendetta, sono io che ricambierò, dice il Signore. Al contrario, se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere: facendo questo, infatti, ammasserai carboni ardenti sopra il suo capo. Non lasciarti vincere dal male, ma vinci con il bene il male.

RESPONSORIO

Rm 8, 29-30

R) Quelli che Dio da sempre ha conosciuto li ha anche predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo * perché egli sia il primogenito tra molti fratelli.

V) Quelli poi che ha predestinati li ha anche chiamati; quelli che ha chiamati li ha anche giustificati; quelli che ha giustificati li ha anche glorificati.

R) Perché egli sia il primogenito tra molti fratelli.

SECONDA LETTURA

Dalle lettere di san Gerardo Maiella

(Lettere e scritti di san Gerardo Maiella, Materdomini 1949, XIV, 34-35; XIII, 34; V, 23-24)

Sia fatta la volontà di Dio

Scrivo da su la croce, e per non avere tempo di vita, son costretto a scrivervi a tutta fretta. Compatite la mia agonia. Ho poco ora, e se non fosse la forza che mi fo avrei scritto a forza di lacrime questa mia. Sono tanto acerbi i miei dolori che mi danno spasimi di morte. E quando mi credo di morire, mi ritrovo vivo per essere più afflitto e addolorato. Non so dirvi altro, non son capace di darvi il mio fiele e veleno per amareggiarvi.

Benedetto sia sempre colui che mi fa tante grazie, che in cambio di farmi morire sotto ai suoi santi colpi, più mi dà vittoria di vita per darmi i tormenti, acciò sia imitatore del mio divino Re-

dentore, che è mio maestro; io sono suo discepolo: giustamente devo da lui imparare a seguire le sue divine pedate. Ma ora non cammino, e non ho moto, trovandomi con esso in croce in mezzo a inesprimibili patimenti. Per me si perse la lancia per darmi morte, e tuttavia, mentre mi consumo, chiedo che la lancia non arrivi, per ottenere vita nel patire.

Tutti par che mi hanno abbandonato; ed io allora, conoscendo il mio stato, che questa è la volontà del mio celeste Redentore di star inchiodato su d'est'amara croce, chino il capo e dico: Questa è la volontà del mio caro Dio, io l'accetto e godo di far quanto mi comanda e dispone.

Iddio così vuole per me, vuole che io muoia senza compassione, abbandonato da tutti: così voglio vivere e morire per dare gusto al mio Dio.

Gran cosa è la volontà di Dio! Oh tesoro nascosto ed inestimabile! Ah sì, ben ti comprendo: Tu sei che tanto vali, quanto lo stesso mio caro Dio; e chi può comprenderti se non il mio caro Dio? E ciò che fanno gli angeli in cielo vogliamo fare anche noi in terra. Volontà di Dio in cielo, volontà di Dio in terra. Dunque, paradiso in cielo, paradiso in terra.

RESPONSORIO

2 Cor 12, 9-10

R) Mi vanterò ben volentieri delle mie debolezze,
* perché dimori in me la potenza di Cristo.

V) Perciò mi compiaccio nelle infermità, negli oltraggi, nelle necessità, nelle persecuzioni, nelle

angosce sofferte per Cristo: quando sono debole, è allora che sono forte.

R) Perché dimori in me la potenza di Cristo.

ORAZIONE

O Dio, che hai attirato a te san Gerardo fin dalla sua giovinezza e lo hai reso conforme all'immagine del tuo Figlio crocifisso, fa' che anche noi, seguendo l'esempio della sua vita, siamo trasformati nella stessa immagine. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Lodi Mattutine

INNO

Il tuo gusto e non il mio
amo solo in te, mio Dio.
voglio solo, o mio Signore,
ciò che vuol la tua bontà.
Quanto degna sei d'amore,
o divina volontà!

Nell'amor tu sei gelosa,
ma poi sei tutt'amorosa,
tutta dolce e tutt'ardore
verso il cor che a te si dà.
Quanto degna sei d'amore,
o divina volontà!

Tu dai vita al puro affetto,
 rendi tu l'amor perfetto,
 sospirando a tutte l'ore
 l'alma ch'ama a te sen va.
 Quanto degna sei d'amore,
 o divina volontà!

Tu le croci cangi in sorte:
 tu fai dolce ancor la morte.
 Non ha croci, né timore
 chi ben teco unir si sa.
 Quanto degna sei d'amore,
 o divina volontà!

Voglio solo a te piacere
 nel patire e nel godere;
 quel che piace a te, mio amore,
 a me sempre piacerà.
 Quanto degna sei d'amore,
 o divina volontà!

(S. Alfonso)

Oppure:

Orat Gerárdus, grátia
 annísque iam provéctior;
 Iesum, madéntem sángine
 crucíque adáctum, súscipit.

O reddar, inquit, vúlnerum,
 Iesu, tuórum párticeps!
 Quo dux praeísti, mílitem
 da me sequácem téndere.

Effátus haec, ampléctitur
 crucem, suísque gréssibus
 Christi premit vestigia
 ad culmen usque Gólgothae.

Egére gáudet, infima
 laetátur inter múnia;
 spretus triùnphat; óbicit
 calúmniae siléntium.

Corpus labóre plúrimo
 exércet ac ieiúniis;
 ictum flagéllis, ímmolat
 Deo placéntem víctimam.

Quin et coróna spínea
 cinctus, crucísque stípiti
 affíxus, in se vívidam
 Christi refert imáginem.

Deo Patri sit glória,
 eiúsque soli Fílio,
 cum Spírítu Paráclito,
 nunc et per omne sáeculum. Amen.

Ant. al Ben. Chiunque fa la volontà del Padre mio,
 è per me fratello, sorella e madre, dice
 il Signore.

ORAZIONE

O Dio, che hai attirato a te san Gerardo fin dalla sua giovinezza e lo hai reso conforme all'im-

magine del tuo Figlio crocifisso, fa' che anche noi, seguendo l'esempio della sua vita, siamo trasformati nella stessa immagine. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Vespri

INNO

L'alma gente dell'Italia,
sale il colle pellegrina,
ed orando il capo inchina,
san Gerardo, innanzi a te.

Son fanciulle supplicanti,
sono mamme e giovin spose,
che si prostran fiduciose,
implorando il tuo favor.

Sui boccioli delle culle
tu sorridi come stella,
candidissimo Maiella,
rallegrandone il mattin.

Tu, che amasti i poverelli,
tergi il pianto vedovile,
ed affabile e gentile,
da' letizia ad ogni cuor.

Veglia mite al capezzale
dei malati, o san Gerardo,
e l'angelico tuo sguardo
pace apporti e sanità.

Stendi ancora la tua mano
sui deserti casolari :
fa' che in tutti i focolari:
regni sempre il casto amor.

Oppure:

Qui regit nutu Deus univérsa,
res tibi cunctas vóluit, Gerárde,
súbditas, ut iam videáre fando
ómnia posse.

Voce tu febres ábigis, solútos
tabe pulmónes rénovas, necíque
súbtrahis matres sobolésque, partus
inter acérbos.

Córrigis verbo vitiáta vina,
hórreum reple vacuú, lagénam
íntegras fractam, véteri tuméntem
rursus olívo.

Reddis et fluctus sólidos, et áuras
rémigas inter ràpido volátu;
dáemonem cogis, tibi dux viárum
fidus ut adsit.

Omnis erúmpat, Trias alma, tellus
 in tuam láudem, referátque grates,
 tanta quod virtus data sit Gerádo
 mira patrándi. Amen.

Ant. al Magn. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli, dice il Signore.

ORAZIONE

O Dio, che hai attirato a te san Gerardo fin dalla sua giovinezza e lo hai reso conforme all'immagine del tuo Figlio crocifisso, fa' che anche noi, seguendo l'esempio della sua vita, siamo trasformati nella stessa immagine. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Appendice I

INTRODUZIONE E CONCLUSIONE DELLE ORE

Invitatorio

All'Ufficio delle letture - o alle Lodi mattutine, se queste vengono celebrate per prime - si premette l'Invitatorio cioè il versetto di apertura, l'antifona di Invitatorio e il salmo 94.

V) Signore, apri le mie labbra
R) e la mia bocca proclami la tua lode.

Salmo 94 Invito a lodare Dio

Venite applaudiamo al Signore, *
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie, *
a lui acclamiamo con canti di gioia (Ant.).

Poiché grande Dio è il Signore, *
grande re sopra tutti gli dei.
Nella sua mano sono gli abissi della terra, *
sono sue le vette dei monti.
Suo è il mare, egli l'ha fatto, *
le sue mani hanno plasmato la terra (Ant.).

Venite, prostrati adoriamo, *
 in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati.
 Egli è il nostro Dio, e noi il popolo del suo pascolo, *
 il gregge che egli conduce (Ant.).

Ascoltate oggi la sua voce: †
 “Non indurite il cuore, *
 come a Meriba, come nel giorno di Massa
 nel deserto,
 dove mi tentarono i vostri padri: *
 mi misero alla prova,
 pur avendo visto le mie opere (Ant.).

Per quarant’anni mi disgustai di quella generazione †
 e dissi: Sono un popolo dal cuore traviato, *
 non conoscono le mie vie;
 perciò ho giurato nel mio sdegno: *
 Non entreranno nel luogo del mio riposo” (Ant.).

Gloria al Padre e al Figlio *
 e allo Spirito Santo.
 Come era nel principio, e ora e sempre *
 nei secoli dei secoli. Amen (Ant.).

L’Invitatorio si può omettere quando si trovasse a
 precedere immediatamente le Lodi mattutine.

Introduzione senza invitatorio

Questa introduzione si premette a tutte le Ore, ed
 anche all’Ufficio delle letture e alle Lodi mattutine,
 quando non si eseguisse l’Invitatorio.

V) O Dio, vieni a salvarmi.

R) Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Conclusione delle Lodi Mattutine e dei Vespri

Quando presiede un sacerdote o un diacono, si conclude l'Ora con il saluto e la benedizione, adottando la formula indicata sotto, oppure un'altra formula di benedizione come nella Messa.

Il Signore sia con voi.

R) E con il tuo spirito.

Vi benedica Dio onnipotente
Padre e Figlio e Spirito Santo.

R) Amen.

Se si congeda l'assemblea, si aggiunge l'invito:

Andate in pace,

R) rendiamo grazie a Dio.

Nella celebrazione individuale o quando non presiede un sacerdote o un diacono si conclude con la formula:

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

R) Amen.

Conclusione dell'Ufficio delle letture e dell'Ora media

Si conclude, almeno nella celebrazione comunitaria, con l'acclamazione:

Benediciamo il Signore.

R) Rendiamo grazie a Dio.

CANTICI EVANGELICI

Alle Lodi mattutine

Cantico di Zaccaria

Lc 1, 68-79

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo*
perché andrai innanzi al Signore
a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza*
nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre *
e nell'ombra della morte

e dirigere i nostri passi *
sulla via della pace.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
Nei secoli dei secoli. Amen.

Ai Vespri

Cantico della Beata Vergine

Lc 1, 46-55

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
Nei secoli dei secoli. Amen.

Appendice II

PER LE SOLENNITÀ E FESTE

Alle Lodi mattutine

Salmi e cantico della domenica, I settimana.

Salmo 62, 2-9 L'anima assetata del Signore

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, *
 di te ha sete l'anima mia,
 a te anela la mia carne, *
 come terra deserta, arida, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho cercato, *
 per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
 Poiché la tua grazia vale più della vita, *
 le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva, *
 nel tuo nome alzerò le mie mani.
 Mi sazierò come a lauto convito, *
 e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

Nel mio giaciglio di te mi ricordo *
 penso a te nelle veglie notturne,
 tu sei stato il mio aiuto; *
 esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe *
 l'anima mia.
 La forza della tua destra *
 mi sostiene.

Ogni creatura lodi il Signore

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, angeli del Signore, il Signore, *
benedite, cieli il Signore.

Benedite, acque tutte, che siete sopra i cieli,
il Signore, *
benedite, potenze tutte del Signore, il Signore.

Benedite, sole e luna, il Signore, *
benedite, stelle del cielo, il Signore.

Benedite, piogge e rugiade, il Signore, *
benedite, o venti tutti, il Signore.
benedite, fuoco e calore, il Signore, *
benedite, freddo e caldo, il Signore,

Benedite, rugiada e brina, il Signore, *
benedite, gelo e freddo, il Signore.
Benedite, ghiacci e nevi, il Signore, *
benedite, notti e giorni, il Signore.

Benedite, luce e tenebre, il Signore, *
benedite, folgori e nubi, il Signore.
Benedica la terra il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, monti e colline, il Signore, *
benedite, creature tutte che germinate sulla terra,
il Signore.

Benedite, sorgenti, il Signore, *
 benedite, mari e fiumi, il Signore.

Benedite, mostri marini
 e quanto si muove nell'acqua, il Signore, *
 benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore.
 Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici,
 il Signore, *
 benedite, figli dell'uomo, il Signore.

Benedica Israele il Signore, *
 lo lodi e lo esalti nei secoli.
 Benedite, sacerdoti del Signore, il Signore, *
 benedite, o servi del Signore, il Signore.

Benedite, spiriti e anime dei giusti, il Signore, *
 benedite pii e umili di cuore, il Signore.
 Benedite, Anania, Azaria e Misaele, il Signore, *
 lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benediciamo il Padre e il Figlio con lo Spirito Santo, *
 lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.
 Benedetto sei tu, Signore, nel firmamento del cielo, *
 degno di lode e di gloria nei secoli.

Alla fine di questo cantico non si dice il Gloria al Padre.

Salmo 149 Festa degli amici di Dio

Cantate al Signore un canto nuovo. *
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.
Gioisca Israele nel suo Creatore, *
esultino nel loro Re i figli di Sion.

Lodino il suo nome con danze *
con timpani e cetre gli cantino inni.
Il Signore ama il suo popolo, *
incorona gli umili di vittoria.

Esultino i fedeli nella gloria, *
sorgano lieti dai loro giacigli.
Le lodi di Dio sulla loro bocca *
e la spada a due tagli nelle loro mani,

per compiere la vendetta tra i popoli *
e punire le genti;
per stringere in catene i loro capi, *
i loro nobili in ceppi di ferro;

per eseguire su di essi *
il giudizio già scritto:
questa è la gloria *
per tutti i suoi fedeli.

Ufficio delle letture

Inno Te Deum

Nelle domeniche, nei giorni fra l'ottava di Natale, nelle solennità e nelle feste, dopo la seconda lettura e il suo responsorio si esegue il seguente inno:

Noi ti lodiamo, Dio *
 ti proclamiamo Signore.
 O eterno Padre, *
 tutta la terra ti adora.

A te cantano gli angeli *
 e tutte le potenze dei cieli:
 Santo, Santo, Santo *
 il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra *
 sono pieni della tua gloria.
 Ti acclama il coro degli apostoli *
 e la candida schiera dei martiri;

le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; *
 la santa Chiesa proclama la tua gloria,
 adora il tuo unico Figlio, *
 e lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, re della gloria, *
 eterno Figlio del Padre,
 tu nascesti dalla Vergine Madre *
 per la salvezza dell'uomo.

Vincitore della morte, *
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre. *
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

Soccorri i tuoi figli, Signore, *
che hai redento col tuo sangue prezioso.
Accoglici nella tua gloria *
nell'assemblea dei santi.

* Salva il tuo popolo, Signore, *
guida e proteggi i tuoi figli.
Ogni giorno ti benediciamo, *
lodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi, Signore, *
di custodirci senza peccato.
Sia sempre con noi la tua misericordia: *
in te abbiamo sperato.

Pietà di noi, Signore, *
pietà di noi.
Tu sei la nostra speranza, *
non saremo confusi in eterno.

* Quest'ultima parte dell'inno si può omettere.

PRIVILEGI LITURGICI

Le Norme dell'Istituzione Generale del Messale Romano (nn. 326-341) sono molto larghe; sicché i privilegi riguardanti le Messe votive della Beata Vergine Maria del Perpetuo Soccorso, di S. Stanislao, del Cuore Eucaristico di Gesù e dei Defunti non sembrano più opportuni. Da notare tuttavia che la seconda Messa del Natale del Signore non può essere più celebrata come Messa votiva il giorno 25 di ogni mese.

1) Nella chiesa di S. Alfonso a Roma è permessa la Messa votiva della Beata Vergine Maria del Perpetuo Soccorso all'altare maggiore, purché:

- a) sia celebrata da un sacerdote pellegrino o per un gruppo di pellegrini;
- b) non ricorra un giorno liturgico indicato nei nn. 1-4 della Tabella dei giorni liturgici (Cfr. *Calendarium Romanum*, 1969, p. 20-21).

N. B. Questo privilegio è stato concesso “ad quinquennium”, e si può domandare per tutti i santuari in onore della B. V. M. del Perpetuo Soccorso.

2) Le Monache dell'Ordine del SS. Redentore possono usare il Calendario e i testi del Proprio della Congregazione del SS. Redentore.

3) La Dedicazione della propria chiesa viene celebrata nello stesso giorno in cui è celebrata la

Dedicazione di tutte le chiese nella rispettiva Diocesi.

- 4) Oltre alle celebrazioni proprie, si possono usare altri libri liturgici per le celebrazioni particolari nelle rispettive regioni.
- 5) 8 Dicembre:

All'introduzione si aggiungano queste parole:

“Giovanni XXIII costituì la gloriosa Madre di Dio sotto il titolo della Immacolata Concezione quale Patrona principale della Congregazione del Santissimo Redentore, poiché l'Istituto è nato e prospera sotto il suo particolare patrocinio”.

(Cfr. Decreto della S. C. per il Culto Divino, 14.6. 1975; Prot. 371/75 p. 4).

INDICE

S. Giovanni Nepomuceno Neumann, vescovo.....	Pag. 9
B. Pietro Donders, sacerdote.....	21
S. Clemente Maria Hofbauer, sacerdote.....	25
Cuore Eucaristico di Gesù.....	35
Beata Vergine Maria del Perpetuo Soccorso.....	67
B. Nicola Čarnekyj, vescovo, e Compagni, martiri.....	87
B. Gennaro Maria Sarnelli, sacerdote.....	91
Santissimo Redentore, titolare della Congregazione.....	95
S. Alfonso Maria de Liguori, vescovo, dottore della Chiesa e fondatore della Congregazione.....	127
B. Metodio Domenico Trčka, martire.....	159
B. Gaspare Stanggassinger, sacerdote.....	163
B. Francesco Saverio Seelos, sacerdote.....	167
S. Gerardo Maiella, religioso.....	171
Appendice I.....	183
Appendice II.....	189

Stampa
Valsele Tipografica srl
83040 Materdomini (Av)
Tel. 0827 58100 - E-mail: valsele@netlab.it
ottobre 2006

